

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

INFANZIA e ADOLESCENZA

Istituto
degli
Innocenti



4

2022

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

NUOVA SERIE
n. 4-2022

ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
FIRENZE



Capo del Dipartimento

Ilaria Antonini

Ufficio II - Politiche per la famiglia

Dirigente coordinatore

Tiziana Zannini

Servizio II - Promozione dei servizi per la famiglia, relazioni internazionali e comunitarie

Dirigente coordinatore

Alfredo Ferrante

Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Direttore generale

Sabrina Breschi

Direttore Area infanzia e adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio documentazione, biblioteca e archivio storico

Anna Maria Maccelli

Direttore responsabile

Aldo Fortunati

Comitato di redazione

Anna Maria Maccelli (coordinamento), Alfredo Ferrante, Alessandro Salvi

Selezione e reperimento della documentazione

Anna Maria Maccelli, Rita Massacesi, Cristina Mencato, Paola Senesi, Aurora Siliberto, Antonietta Varricchio

Catalogazione e apparati bibliografici

Rita Massacesi, Cristina Mencato, Ignazio Pirronitto

Immagine di copertina

La merenda del lunedì di Pasqua, Danilo Cinelli, 13 anni
(Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva
Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato - www.pinac.it)

Periodico trimestrale registrato presso il Tribunale di Firenze con n. 4963 del 15/05/2000

Pubblicato online nel mese di gennaio 2023

Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodegliinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodegliinnocenti.it

Assessorato alle politiche sociali

Serena Spinelli

Settore innovazione sociale

Alessandro Salvi

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

INFANZIA e ADOLESCENZA

4
2022

NUOVA SERIE
n. 4-2022

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

GUIDA ALLA LETTU- RA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

La Rivista

La **Rassegna bibliografica** è una rivista trimestrale che presenta una selezione della recente produzione bibliografica sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, frutto della collaborazione tra l'**Istituto degli Innocenti di Firenze**, il **Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza** e il **Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza** della Regione Toscana.

La pubblicazione è iniziata nel 2000, dal 2013 è in formato digitale e a partire dal numero 1/2018 si presenta ulteriormente rinnovata per renderla maggiormente interattiva sia con le risorse presenti in internet, sia con quelle possedute dalla **Biblioteca Innocenti Library** **Alfredo Carlo Moro**. Ogni numero della rivista ha come supplemento un percorso di lettura e uno filmografico su temi specifici.

La rivista intende favorire l'aggiornamento professionale degli operatori e la conoscenza della letteratura sull'infanzia e l'adolescenza tra amministratori locali e studiosi.

La Rassegna presenta delle **Proposte di lettura** suddivise in tre sezioni:

Ambito nazionale: raccoglie documenti in italiano quali monografie, articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata e letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni.

Ambito internazionale: propone contributi in lingua straniera su alcune esperienze internazionali particolarmente significative.

I nostri antenati: presenta pubblicazioni dei decenni passati che hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica.

I testi segnalati sono ordinati secondo i numeri dello Schema di classificazione sull'infanzia e l'adolescenza realizzato dall'Istituto degli Innocenti e al loro interno per titolo. Le citazioni bibliografiche sono corredate di abstract e di soggetti elaborati secondo il metodo Gris (Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto) dell'Associazione italiana biblioteche.

Tutti i documenti segnalati sono posseduti dalla Biblioteca, che è stata istituita nel 2001 con un progetto di cooperazione fra l'Istituto degli Innocenti e l'**UNICEF Office of Research**, in accordo con il Governo italiano. Il patrimonio della Biblioteca è specializzato sui diritti dei bambini ed è costituito da circa 35.000 documenti fra cui quattro fondi speciali appartenuti a importanti personalità che hanno studiato e operato a favore dell'infanzia (Alfredo Carlo Moro, Angelo Saporiti, Valerio Ducci e Carlo Corsini).

Per leggere e scaricare i documenti

Dalla singola proposta di lettura, attraverso **Catalogo**, si arriva alla scheda del Catalogo della Biblioteca.

I volumi cartacei possono essere chiesti in **prestito** direttamente alla Biblioteca oppure attraverso il prestito interbibliotecario.

Si può richiedere fotocopia degli articoli delle riviste attraverso il modulo **Document delivery** o contattando la Biblioteca (**biblioteca@istitutodegliinnocenti.it**, tel. 055-2037363).

I documenti in formato elettronico liberamente accessibili sono scaricabili dal Catalogo, mentre per quelli ad accesso riservato **è necessario richiedere le credenziali alla Biblioteca**.

Per ampliare la ricerca

Dal **Catalogo della Biblioteca**, è possibile ampliare la ricerca al Catalogo WorldCat attraverso i campi della **Ricerca avanzata** e scegliendo sulla sinistra l'opzione **Biblioteche nel mondo. WorldCat**, sviluppato da **OCLC**, raccoglie il patrimonio delle principali biblioteche internazionali e nazionali (circa 70.000), tra cui le maggiori biblioteche universitarie italiane e la Biblioteca nazionale centrale di Roma.

| | |
|---|---------------------|
| Proposte di lettura | LINK INTERNO AL PDF |
| Catalogo | LINK ALLA RETE WEB |
| Download | LINK ALLA RETE WEB |
| Anteprima | LINK ALLA RETE WEB |
|  | LINK ALLA RETE WEB |

PRO- POSTE DI LET- TURA

AMBITO NAZIONALE

AMBITO INTERNAZIONALE

I NOSTRI ANTENATI

110 Infanzia

Impossibile : costruire il futuro di bambine, bambini e adolescenti : ora / Save the Children Italia. - Roma : Save the Children Italia, maggio 2022. - 1 risorsa online (18 pagine). - PDF. - 2,15 MB. - Ultima consultazione: 15/07/2022.

110 Infanzia

Nelle stanze dei bambini, alle nove della sera : contrastare e prevenire le disuguaglianze sociali / Paola Milani ; presentazione di Fabio Folgheraiter. - Trento : Erickson, [2022]. - 119 pagine ; 24 cm. - (Saggi professionali). - Bibliografia: pagine 111-119. - ISBN 9788859027829.

122 Bambini e adolescenti stranieri

Minori stranieri non accompagnati : le nuove sfide / a cura di Mattia Vitiello. - Con bibliografia. - Contiene: Introduzione / Mattia Vitiello. I minori stranieri non accompagnati / Pietro Demurtas, Mattia Vitiello. Le iniziative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in favore dei minori migranti / Stefania Congia. Le professionalità sociali coinvolte nel sistema di accoglienza per minori stranieri non accompagnati / Monia Giovannetti, Marco Accorinti. Supporting successful foster care for unaccompanied minors and young people / Muireann Ní Raghallaigh, Giovanni Giulio Valtolina, Nicoletta Pavese. - In: Studi emigrazione. - A. 59., n. 225 (gen.-mar. 2022), p. 3-88. - ISSN 0039-2936.

122 Bambini e adolescenti stranieri

Nascosti in piena vista : minori migranti in viaggio (attra)verso l'Europa / Save the Children ; a cura di Daniele Biella. - Roma : Save the Children Italia Onlus, giugno 2022. - 1 risorsa online (40 pagine) : fotografie. - PDF. - 1,6 MB. - Ultima consultazione: 04/07/2022.

135 Relazioni familiari

La valutazione delle competenze genitoriali : modelli, criteri e strumenti di valutazione / Antonella Reho, Paola Corsano, Laura Fruggeri. - Bibliografia: pagine 26-29. - In: Psicologia clinica dello sviluppo. - A. 26., n. 1 (apr. 2022), p. 5-30. - ISSN 1824-078X.

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Crescere verso l'autonomia : vademecum per i care leavers / Ministero del lavoro e delle politiche sociali ; a cura di Sara Degl'Innocenti ; illustrazioni Candia Castellani. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 1 risorsa online (30 pagine) : illustrazioni. - PDF. - 5,6 MB. - In testa al frontespizio: Unione Europea Fondo sociale europeo, PON inclusione. - In calce al frontespizio: Care Leavers; Youth Conference. - Ultima consultazione: 20/09/2022. - ISBN 9788863740868.

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Una possibile casa : percorsi di autonomia e significatività operativa / a cura di Elisabetta Di Giovanni e Maria Garro ; introduzione di Pasquale D'Andrea. - Prima edizione. - Milano : Guerini scientifica, gennaio 2022. - 174 pagine ; 24 cm. - Bibliografia alla fine dei capitoli. - ISBN 9788881074587.

330 Processi sociali

Rapporto annuale 2022 : la situazione del Paese / ISTAT, Istituto nazionale di statistica. - Roma : Istituto nazionale di statistica, 08 luglio 2022. - 1 risorsa online. - Ultima consultazione: 01/09/2022. - ISBN 9788845820809.

351 Bullismo

Nuovi mutamenti sociali e cyberbullismo. - Bibliografia: pagine 346-350. - In: Studi di sociologia. - A. 60., n. 2 (apr.-giu. 2022), p. [335]-350. - ISSN 0039-291X.

357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Abusi su minori : una storica sentenza della CEDU : finalmente gli atti di pedofilia sono assimilabili alla tortura / Rose Marie Galante, Silvia Pittera. - Bibliografia: pagina 83. - In: Ecologia della mente. - Vol. 45, n. 1 (giu. 2022), p. [65]-83. - ISSN 0394-1310.

357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Testimonianza infantile e child sexual abuse : ricerca e pratica : focus monotematico / (a cura di Sarah Miragoli, Vittoria Badino e Elena Camisasca).
- Con bibliografia. - Contiene: Narrative coherence and emotion regulation in children exposed to Adverse Childhood Experiences / Eleonora Bartoli.
Completezza e coerenza narrativa in bambini sessualmente abusati / Sarah Miragoli, Vittoria Badino, Elena Camisasca.
Dire l'indicibile / Laura De Rui.
- In: Maltrattamento e abuso all'infanzia. - Vol. 24, n. 1 (mar. 2022), p. 7-68.
- ISSN 1591-4267.

372 Povertà

Il fenomeno della povertà educativa : criticità e sfide per la pedagogia contemporanea / Maddalena Sottocorno.
- Milano : Guerini Scientifica, marzo 2022.
- 235 pagine ; 23 cm. - (Processi formativi e scienze dell'educazione. Nuova serie, Educare nel margine ; 6). - Bibliografia: pagine [225]-234. - Riferimenti normativi: pagine 234-235. - ISBN 9788881074617.

404 Diritti dei bambini

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia : 12. rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia / Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ; realizzato con il coordinamento di Arianna Saulini. - Roma : Gruppo CRC, 2022.
- 1 risorsa online (183 pagine). - PDF. - 1,7 MB. - Ultima consultazione: 13/07/2022.

550 Vita politica – Partecipazione dei bambini e adolescenti

Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi : decreto del Ministro per le Pari opportunità e la famiglia del 12 luglio 2022 / Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti, luglio 2022.
- 1 risorsa online (37 pagine). - PDF. - 1,62 MB. - Bibliografia: pagine 31-33.
- Ultima consultazione: 29/08/2022.
- ISBN 9788863740943.

622 Istruzione scolastica – Aspetti psicologici

Il benessere degli studenti tra autostima e rendimento scolastico = School well-being among self-esteem and academic achievement / Chiara Palmas, Chiara Mauri, Nicoletta Scionti, Gian Marco Marzocchi. - Bibliografia: pagine 21-24.
- 20/07/2022. - In: Ricerche di psicologia. - Nuova serie, n. 1 (2022), p. [1]-24.
- ISSN 1972-5620.

630 Didattica. Insegnanti

La didattica online nella scuola del futuro : tra innovazione, formazione, inclusione / Rita Biganzoli, Raffaella Castrignanò.
- Roma : Armando editore, [2022]. - 400 pagine ; 21 cm. - (I futuri della didattica).
- Bibliografia: pagine 388-393. - Sitografia: pagine 394-398. - ISBN 9791259841599.

630 Didattica. Insegnanti

Progettare attività didattiche inclusive : strumenti, tecnologie e ambienti formativi universali / a cura di Tamara Zappaterra. - Prima edizione.
- Milano : Guerini scientifica, aprile 2022.
- 231 pagine ; 23 cm. - (Processi formativi e scienze dell'educazione. Pedagogia sociale e dell'inclusione ; 13).
- Bibliografia alla fine dei capitoli.
- ISBN 9788881074624.

660 Università

We STEM for our future : colmare il divario di genere nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche / WeWorld ; a cura di Elena Caneva, Martina Albinì. - Milano : WeWorld, 7 febbraio 2022. - 1 risorsa online (25 pagine). - PDF. - 764 kB. - (Brief Report ; n. 16/2022). - Bibliografia: pagina 22.
- Ultima consultazione: 07/04/2022.

701 Bambini e adolescenti - Salute

Luoghi e spazi : ambiente e benessere dei bambini / Eszter Timar, Anna Gromada, Gwyther Reese e Alessandro Carraro ; con il contributo di Dominic Richardson, Gunilla Olsson, Celine Little, Dagna Rams, Gro Dehli Villanger, Nicole Quattrini, Tim Huijts, Mirza Balaj e Terje Eikemo ; traduzione italiana a cura del Comitato Italiano per l'UNICEF. - Firenze : UNICEF Office of Research - Innocenti, maggio 2022. - 1 risorsa online (88 pagine) : illustrazioni, grafici. - PDF. - 7,4 MB.
- (Innocenti Report Card ; 17).
- Ultima consultazione: 10/06/2022.
- ISBN 9788865220658.

762 Sistema nervoso – Malattie. Disturbi psichici

Guida psicologica alla rivoluzione digitale : i pericoli delle tecnopatologie, le opportunità delle psicotecnologie / Luca Bernardelli ; prefazione di Giuseppe Riva ; postfazione di Riccardo Bettiga. - Firenze : Giunti, [2022]. - XII, 187 pagine ; 25 cm. - (Manuali e monografie di psicologia Giunti). - Bibliografia alla fine dei capitoli.
- ISBN 9788809941212.

801 Attività sociali

La comunità. - Contiene: Lavorare con le comunità / Chiara Pancirolle e Valentina Calcaterra. I dialoghi comunitari di rete / Camilla Landi. Querencia / Giulia Berardi e Paola Limongelli. - In: Lavoro sociale. - N. 1, vol. 22 (feb. 2022), p. [17]-31.
- ISSN 1721-4149.

805 Infanzia e adolescenza – Politiche sociali

5. Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023 : educazione, equità, empowerment / Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti, maggio 2022. - 1 risorsa online (92 pagine) : illustrazioni, grafici, tabelle. - PDF. - 6,6 MB. - In calce al frontespizio: Volume 1. Al 5. Piano di azione per l'infanzia e l'adolescenza, pubblicato nel presente volume 1, si integra il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, pubblicato nel successivo volume 2. - Ultima consultazione: 09/09/2022. - ISBN 9788863740530.

806 Famiglie – Politiche sociali

Politiche di genere e work-life balance : nuove sfide per il welfare. - Bibliografia alla fine dei singoli contributi. - Contiene: Nota introduttiva / Isabella Crespi e Elena Macchioni. Precarietà e conciliazione vita-lavoro / Elisa Chiericato. A catalyst for social change? / Vera Lomazzi. Conciliazione famiglia e lavoro tra smart-working e diversity management / Claudia Santoni e Isabella Crespi. La conciliazione famiglia-lavoro come nuovo rischio sociale secondo una prospettiva di genere / Federica Viganò, Elena Macchioni e Carlo Lallo. Dalla paternità coinvolta alla leadership generativa / Maddalena Cannito. Innovazione e work-life balance / Barbara Segatto e Sonia Scalvini. - In: Autonomie locali e servizi sociali. - Serie quarantacinquesima, n. 1 (apr. 2022), p. 3-132. - ISSN 0392-2278.

930 Attività culturali

Segni e disegni / a cura di Sara Vincetti. - Con bibliografia. - Contiene: Introduzione / di Sara Vincetti. Dal disegno infantile alla scoperta della bellezza / di Marco Dallari. Colorare i pensieri / di Gianfranco Staccioli. Strumenti / di Sara Vincetti. La grammatica del disegno / di Suzanne Axelsson, Nona Orbach e Roberta Pucci. Dal gesto al segno / di Fiorella Fiocchetti e Laura Cuoghi. Non sono capace / di Sara Festini. - In: Bambini. - A. 38., 1 (gen. 2022), p. 27-54. - ISSN 0393-4209.

956 Lettura

Il futuro della lettura ad alta voce : alcuni risultati della ricerca educativa internazionale / a cura di Federico Batini. - Milano: Franco Angeli, [2022]. - 1 risorsa online. - Ultima consultazione: 08/09/2022. - ISBN 9788835133322.

372 Povertà

The state of global learning poverty : 2022 update : conference edition June 23, 2022 / The World Bank, UNICEF, Foreign, Commonwealth & Development Office, USAID, Bill & Melinda Gates Foundation, in partnership with UNESCO. - Washington, D.C. : World Bank Group, 2022. - 1 risorsa online (77 pagine) : grafici e tabelle. - PDF. - 1.894 KB. - Bibliografia: pagine 57-61. - Ultima consultazione: 22/07/2022.

352 Violenza di genere

Combating coercive control and psychological violence against women in the EU Member States / EIGE. - Luxembourg : Publications Office of the European Union, 2022. - 1 risorsa online (170 pagine) : illustrazioni, grafici, tabelle. - PDF. - 11,2 MB. - Sulla copertina: Beijing Platform for Action. - Bibliografia: pagina 85-95. - Ultima consultazione: 15/07/2022. - ISBN 9789294860026.

377 Lavoro minorile

The role of social protection in the elimination of child labour : evidence review and policy implications / International Labour Office, UNICEF Office of Research – Innocenti. - Geneva : International Labour Organization ; Florence : UNICEF Office of Research – Innocenti, 2022. - 1 risorsa online (66 pagine) : fotografie, grafici. - PDF. - 3,16 MB. - Bibliografia: pagine 55-64. - Ultima consultazione: 13/06/2022. - ISBN 9789220369524.

404 Diritti dei bambini

Children before players / UNICEF Italia, FIGC. - Roma : [UNICEF], 2022. - 1 risorsa online (26 pagine) : illustrazioni. - PDF. - 6,84 MB. - Ultima consultazione: 15/07/2022.

620 Istruzione

Recovering learning : are children and youth on track in skills development? / The Education Commission, UNICEF ; the report was produced by Anna Alejo and Haogen Yao ; under the overall guidance of Robert Jenkins and Liesbet Steer. - New York : UNICEF, July 2022. - 1 risorsa online (38 pagine) : illustrazioni, grafici. - PDF. - 4,76 MB. - Ultima consultazione: 15/07/2022. - ISBN 9789280653618.

630 Didattica. Insegnanti

Winnetka : storia e significato di un esperimento pedagogico / Carleton W. Washburne ; traduzione di Olga Devoto. - Firenze : La nuova Italia, 1960 (ristampa 1969). - VII, 182 pagine, [9] carte di tavole, [1] tavola ripiegata ; 20 cm. - (Educatori antichi e moderni ; 163).

644 Scuole dell'infanzia

Il metodo delle sorelle Agazzi per la scuola materna : (storia, principi pedagogici e didattica) / Aldo Agazzi. - Edizione 2. - Brescia : La Scuola, 1955 (ristampa 1962). - 223 pagine, [6] carte di tavole : fotografie ; 22 cm. - (Infanzia e educazione). - Bibliografia: pagine 192-223.

AMBITO NAZIO- NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presenta una selezione della produzione degli editori italiani relativamente a monografie e articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata. Oltre alla produzione editoriale, viene segnalata anche la letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni che operano in Italia. La documentazione proposta è di recente pubblicazione e quindi la sezione ha l'obiettivo di presentare le novità del dibattito italiano sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza.



IMPOSSIBILE : COSTRUIRE IL FUTURO DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI : ORA

Save the Children Italia

110 Infanzia

Impossibile : costruire il futuro di bambine, bambini e adolescenti : ora / Save the Children Italia. - Roma : Save the Children Italia, maggio 2022. - 1 risorsa online (18 pagine). - PDF. - 2,15 MB. - Ultima consultazione: 15/07/2022.

Soggetto

Bambini e adolescenti – Condizioni sociali e qualità della vita – Miglioramento – Rapporti di ricerca

Download

https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/impossibile2022-il-report_2.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1336014359>

Impossibile: costruire il futuro di bambine, bambini e adolescenti. Ora. è un contributo non esaustivo alla riflessione dei temi trattati in occasione dell'evento "Impossibile 2022" promosso a Roma da Save the Children Italia dal 19 al 22 maggio 2022. Per le quattro giornate è stato organizzato un fitto programma di confronto sulle sfide più importanti e le proposte più efficaci per operare concretamente un cambiamento in positivo nella vita delle bambine e dei bambini nel mondo e in Italia, per superare le disuguaglianze generate o aggravate dalla pandemia.

Nel report si analizzano alcune tematiche importanti per l'infanzia e vengono proposti cinque impegni impossibili, ma di fatto realistici, per provare a riscrivere il futuro dei bambini, delle bambine e degli adolescenti. Per ogni impegno si riportano alcuni dei dati più importanti e si avanzano alcune proposte operative da inserire in una ideale agenda di lavoro. A conclusione del documento

vengono inserite tre condizioni operative per perseguire concretamente i grandi impegni condivisi per riscrivere il futuro dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il primo impegno, *Conflitti e crisi climatica*, è finalizzato a proteggere i bambini, le bambine e gli adolescenti dai conflitti e dalle conseguenze del cambiamento climatico.

Questo significa agire su livelli diversi e integrati tra loro, perché comporta lavorare per prevenire l'insorgere dei conflitti e, quando questi si verificano, pretendere il rispetto del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani.

Il secondo impegno riguarda le *Migrazioni* che nel mondo coinvolgono milioni di bambini, bambine e adolescenti, i quali lasciano il Paese di origine per ragioni molto diverse. L'Europa ha nei loro confronti un obbligo di protezione e di accoglienza dettato dalle norme della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ma in molti casi applica alle frontiere misure restrittive e di respingimento, che violano questi principi.

Il terzo impegno, *Educazione e lotta alla povertà*, riguarda il tracollo generato dalla pandemia per gli apprendimenti degli studenti, soprattutto nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, anche se già da prima di questa il nostro Paese era incapace di garantire equità nelle opportunità di crescita.

Oltre alla dispersione scolastica si affronta il tema della povertà educativa, come privazione della possibilità di apprendere e sviluppare talenti e aspirazioni.

Il quarto impegno, *Territori di crescita*, rileva la necessità di attivare una strategia per ridurre le disuguaglianze territoriali, attraverso una pianificazione

e progettazione territoriale capace di mettere al centro la promozione del miglior ambiente di crescita per bambine, bambini e famiglie.

Il quinto impegno, *Talenti*, affronta il tema dei *neet*, del numero basso dei laureati e dei giovani che abbandonano l'Italia per trovare lavoro altrove, con una conseguente grande perdita di talenti, di capacità e di intelligenze che si verifica proprio quando il mondo produttivo lamenta di non trovare capitale umano da impiegare nelle aziende.

Per perseguire concretamente questi e altri grandi impegni tesi a riscrivere il futuro dell'infanzia e dell'adolescenza vengono segnalate tre condizioni operative, che implicano una reale volontà politica di investire sull'infanzia e la necessità di creare nuove alleanze che coinvolgano, con un approccio creativo, pubblico, privato e non profit. La prima condizione riguarda un maggior investimento della spesa pubblica nazionale e del tessuto produttivo e del mondo della finanza; la seconda l'esigenza di potenziare l'investimento nella ricerca e nella raccolta di dati attraverso di strategie di collaborazione con il mondo del privato; la terza la necessità di stringere inedite alleanze capaci di raggiungere obiettivi di cambiamento concreti e duraturi.



NELLE STANZE DEI BAMBINI, ALLE NOVE DELLA SERA : CONTRASTARE E PREVENIRE LE DISUGUAGLIANZE SOCIALI

Paola Milani

110 Infanzia

Nelle stanze dei bambini, alle nove della sera : contrastare e prevenire le disuguaglianze sociali / Paola Milani ; presentazione di Fabio Folgheraiter. - Trento : Erickson, [2022]. - 119 pagine ; 24 cm. - (Saggi professionali).
- Bibliografia: pagine 111-119.
- ISBN 9788859027829.

Soggetto

Bambini – Disuguaglianza sociale
– Prevenzione e riduzione – Italia

Anteprima

https://static.erickson.it/prod/files/ItemVariant/itemvariant_sfgialibro/183036_9788859027829_edi2041_nelle-stanze-dei-bambini-alle-nove-della-sera.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1336490883>

Nel testo *Nelle stanze dei bambini, alle nove della sera: contrastare e prevenire le disuguaglianze sociali* si raccontano le storie di cinque bambini e bambine, cinque voci.

Ci si immerge nelle loro stanze, in quell'ora tanto intima che divide il giorno e la notte, in cui ogni bambino e bambina si raccoglie, si riposa, si rifugia in quel limite fra sé e il mondo.

Vivono in città tutte diverse, Bari, Milano, Salerno, Perugia, Reggio Emilia, che fin dal primo giorno della loro vita segneranno percorsi diversi di sviluppo per ognuno di loro.

Al centro di questo testo ci sono i bambini e le bambine che stanno subendo più di chiunque altro le conseguenze della pandemia. Le loro voci ci parlano della geografia delle disuguaglianze che impatta su ogni minuto delle loro giornate.

L'esito del post pandemia, è un visibile e drammatico aumento delle povertà e delle disuguaglianze sociali che inevitabilmente accresce le sofferenze dei bambini e delle bambine, le crisi familiari, le rotture, la precarietà dei servizi, ma che, d'altro canto, ha contribuito all'affermazione di una nuova consapevolezza della necessità di un investimento massiccio e multidimensionale sui bambini, le bambine, le loro famiglie, i loro genitori e tutti gli attori e i servizi che si prendono cura di loro.

Queste storie ci invitano a conoscere e riflettere sul punto di vista dei bambini e delle bambine e sulla realtà in cui vivono.

In questo testo, la professoressa Paola Milani, pedagoga sociale e delle famiglie, prova a delineare il tracciato e a dare alcune indicazioni, anche di governance, che sono oggi fondamentali per non mancare questo obiettivo, utilizzando i finanziamenti e le nuove *policy* per costruire un sistema di servizi concreti, in grado di intervenire anticipatamente e assicurare equità nella vita dei bambini e delle bambine. Per costruire un «welfare di equità» ci si deve, inevitabilmente, mettere a fianco dei genitori, creando intorno e con ogni famiglia, un ecosistema di servizi formali e risorse solidali, innovative alleanze fra servizi, nidi, scuole, famiglie, in cui ricreare reti e relazioni benevole, che a loro volta siano portatrici di buon nutrimento fisico, educativo, culturale, sociale e psicologico.

Non è quindi solo questione di genitori adeguati o inadeguati, la qualità di vita dell'infanzia di un bambino o di una bambina è una questione che riguarda tutti noi perché si collega con la società, l'urbanistica, le politiche scolastiche ed educative, quelle per la casa, il lavoro e il sostegno al reddito, le politiche sociali

e sanitarie, ecc. Avremo tempo fino al 2026 per realizzare i progetti previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e fino al 2030 per quelli della Child Guarantee europea.

Lessere genitori, non è una condizione innata e immutabile, bensì determinata da più fattori, come le condizioni culturali, sociali, storiche e relazionali: «non si è mai solo disuguali, si è sempre *geograficamente disuguali*» (R. Putnam, 2015).

A conclusione la professoressa Milani ci lascia, tra le tante, un'importante riflessione: «come fare perché le stanze dei bambini siano luoghi di riposo e non di rifugio, di immaginazione, piuttosto che di paura, dove fermarsi e affermarsi non per chiudersi, ma piuttosto per riaprirsi e ripartire? Come fare per allargare le crepe e rammendare gli squarci?».



122 Bambini e adolescenti stranieri

Minori stranieri non accompagnati : le nuove sfide / a cura di Mattia Vitiello.

- Con bibliografia. - Contiene: Introduzione / Mattia Vitiello. I minori stranieri non accompagnati / Pietro Demurtas, Mattia Vitiello. Le iniziative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in favore dei minori migranti / Stefania Congia. La professionalità sociale coinvolte nel sistema di accoglienza per minori stranieri non accompagnati: un terreno da esplorare e coltivare / Muireann Ní Raghallaigh, Giovanni Giulio Valtolina, Nicoletta Pavese. Supporting Successful Foster Care for Unaccompanied Minors and Young People: Key Considerations

Rose Luminiello An Ubiquitous Presence: Women Religious in Migrant Communities, 1860-1969 / Mikhail Denisenko, Elena Varshevskaia. Occupational Trajectories of Migrants from FSI Countries in Russia / Lorenzo Prencipe, Matteo Sanfilippo. Emigrati italiani dimenticati: un progetto per l'Europa centro-orientale

Le professionalità sociali coinvolte nel sistema di accoglienza per minori stranieri non accompagnati / Monia Giovannetti, Marco Accorinti. Supporting successful foster care for unaccompanied minors and young people / Muireann Ní Raghallaigh, Giovanni Giulio Valtolina, Nicoletta Pavese.

- In: Studi emigrazione. - A. 59., n. 225

(gen.-mar. 2022), p. 3-88.

- ISSN 0039-2936.

Soggetto

Minori stranieri non accompagnati
- Politiche sociali - Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1318986445>

La Fondazione Centro studi emigrazione dedica l'approfondimento della sua rivista trimestrale al tema dei minori stranieri non accompagnati (Msna), agli sviluppi recenti del fenomeno, alle risposte istituzionali, alle professionalità coinvolte nel sistema di accoglienza.

Innanzitutto viene indagato il fenomeno dal punto di vista delle nuove traiettorie e delle motivazioni che inducono i minorenni a migrare.

La scelta migratoria resta una decisione soprattutto familiare: si spingono i ragazzi e le ragazze a migrare nell'intento di garantire un futuro migliore per loro e per la famiglia di provenienza, ma le motivazioni economiche e politiche non sono più così demarcate, si migra

per fuggire dalle guerre, ma anche dai cambiamenti climatici e da un contesto economico che non garantisce più condizioni di vita soddisfacenti.

Per questo è necessario modificare le risposte istituzionali: richieste di asilo, sostegno economico e di lavoro si sovrappongono, e richiedono risposte approfondite a un fenomeno che va analizzato nella sua attuale complessità.

D'altro canto il contributo sulle politiche di accoglienza evidenzia l'importanza delle politiche attive del lavoro come fondamentale grimaldello delle politiche di accoglienza anche in favore dei minori stranieri non accompagnati che si affacciano nel nostro Paese.

Nel terzo contributo si vanno ad approfondire proprio le politiche di accoglienza attraverso lo sguardo sul lavoro sociale e sui professionisti che operano nel sistema di accoglienza: orientamento e accompagnamento per gli ospiti delle strutture rappresentano un viatico per la reale inclusione sociale dei ragazzi e delle ragazze che si trovano soli sul nostro territorio, per questo si ritiene fondamentale la formazione degli operatori che lavorano a stretto contatto con i minorenni accolti, anche attraverso la migliore collaborazione tra enti titolari dei progetti e gli esecutori dei progetti stessi, garantendo forme di coordinamento tra formazione, lavoro sociale e comunità di accoglienza.

Infine viene analizzato l'istituto dell'affido come risposta maggioritaria nei Paesi non europei; se ne analizzano le peculiarità, i vantaggi ma anche i punti di attenzione: valorizzare l'affido come forma di integrazione dei Msna significa infatti anche porre attenzione sul tema dell'abbinamento, della formazione interculturale degli affidatari, ed è per questo che anche in questo caso si consiglia la formazione degli operatori

come strumento per migliorare e approfondire il tema dell'accoglienza e dell'inclusione.

La sfida dunque che il Centro studi emigrazione porta all'attenzione dei lettori è la necessità di analizzare il fenomeno come in continuo cambiamento, per poter fornire risposte adeguate a una migrazione che cambia e che pone sfide nuove al nostro sistema di accoglienza.

ARTICOLO

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI : LE NUOVE SFIDE

Mattia Vitiello (a cura di)



122 Bambini e adolescenti stranieri

Nascosti in piena vista : minori migranti in viaggio (attra)verso l'Europa / Save the Children ; a cura di Daniele Biella.

- Roma : Save the Children Italia Onlus, giugno 2022. - 1 risorsa online (40 pagine) : fotografie. - PDF. - 1,6 MB.

- Ultima consultazione: 04/07/2022.

Soggetti

1. Bambini e adolescenti migranti
– Accoglienza – Italia – Rapporti di ricerca
2. Minori stranieri non accompagnati
– Accoglienza – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/nascosti-piena-vista-2022>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1334366795>

NASCOSTI IN PIENA VISTA : MINORIMIGRANTIINVIAGGIO (ATTRA)VERSO L'EUROPA

Save the Children,
Daniele Biella (a cura di)

Il report è a cura di Daniele Biella, è stato pubblicato nel 2022 da Save the Children ed è la seconda edizione di una ricerca condotta per la prima volta nell'anno precedente, che si prefigge l'obiettivo di «riportare l'attenzione sulle disparità di trattamento e chiedere la fine delle violenze lungo le frontiere».

Il risultato della ricerca va oltre questo obiettivo, arrivando a rendere visibile la disumanizzazione – altrimenti nascosta in piena vista – a cui sono sottoposte quotidianamente le decine di persone con meno di 18 anni che ogni giorno cercano di attraversare le frontiere del Nord Italia.

Il report si compone prevalentemente di una narrazione, intervallata da brevi *focus* tematici, delle esperienze riportate da bambine e bambini, ragazze e ragazzi, coinvolti in quello che chiamano *game*, il tentativo di valicare i numerosi confini che separano lo Stato d'origine

dal Paese europeo di destinazione. Il *game* può ripetersi oltre venti volte prima di avere successo, con altrettanti respingimenti violenti da parte delle Forze dell'ordine, a confermare la determinazione e la perseveranza delle e dei migranti minorenni, in alcuni casi non accompagnati, di cui sono raccolte affermazioni come «abbiamo un sogno: vogliamo avere un futuro, vogliamo essere brave persone».

La narrazione si articola in tre luoghi chiave di frontiera dove opera Save the Children: Trieste, Oulx e Ventimiglia. Si comprende così che gli attraversamenti dei confini osservati dall'organizzazione avvengono sia in ingresso, nel caso di Trieste dai boschi della Slovenia per chi proviene per esempio da Ucraina e Afghanistan, sia in uscita verso la Francia, nel caso di Oulx e Ventimiglia, per chi ha attraversato la rotta mediterranea.

Oltre a qualche dato quantitativo sui numeri di minorenni presenti su tali punti di confine, l'evento di maggiore impatto del 2022 sulle rotte migratorie è stata l'aggressione all'Ucraina, che ha provocato l'esodo di sette milioni di persone solo nei primi 3 mesi di guerra.

Sorprendente e straordinaria è stata la risposta dei Paesi europei a tale crisi, che hanno accolto la popolazione ucraina con modalità senza precedenti, riconoscendo alle persone in fuga una protezione temporanea secondo la direttiva 20 luglio 2001, n. 55.

Dal report emerge che la crisi Ucraina ha rivelato inaspettate capacità di solidarietà da parte dell'Europa, che nel report si concretizzano negli aneddoti di Anastasya, che diversi operatori di associazioni presenti sul campo si augurano possa ispirare un nuovo corso nell'approccio alle migrazioni.

Al momento, infatti, all'apertura all'Ucraina corrisponde una chiusura

brutale verso bambine e bambini, ragazze e ragazzi, di diversa nazionalità.

Save the Children rimarca come alcuni Paesi, tra cui Austria, Francia e Germania, abbiano perfino mantenuto la deroga a Schengen, formalmente biennale, attivata nel 2015 per la crisi siriana.

Ai racconti dai luoghi di confine, il report alterna diversi approfondimenti tematici, sulle azioni di Save the Children per le grandi crisi umanitarie, sulla collaborazione con Unicef, sulla storia eccezionale dell'adolescente afgano Javed, fino a una serie di raccomandazioni alle istituzioni europee e italiane.

Dai *focus* in particolare emerge quanto sia fondamentale e intenso il lavoro dell'associazionismo nel sostenere le necessità vitali delle persone minorenni in viaggio attraverso la "fortezza Europa", sottoposte a decisioni arbitrarie a seconda della rotta percorsa, ad abusi da parte delle Forze dell'ordine dei numerosi Paesi con cui vengono in contatto, della frequenza con cui divengono vittime della tratta di esseri umani.

Il report svela così le vite nascoste in piena vista di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, che nel continente europeo risultano invisibili agli occhi dell'opinione pubblica, così come gli abusi che subiscono.

Un trattamento atroce e disumano che risulta oltretutto utilitaristicamente inspiegabile in un continente che, come osservato da docenti intervistati nell'ambito della ricerca, ha una «sempre più ampia forbice tra popolazione attiva e inattiva» e dovrebbe riconoscere tutto il vantaggio, oltre che il valore, del salvare queste giovani vite.



ARTICOLO

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE GENITORIALI : MODELLI, CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Antonella Reho, Paola Corsano,
Laura Fruggeri

135 Relazioni familiari

La valutazione delle competenze genitoriali : modelli, criteri e strumenti di valutazione / Antonella Reho, Paola Corsano, Laura Fruggeri. - Bibliografia: pagine 26-29. - In: *Psicologia clinica dello sviluppo*. - A. 26., n. 1 (apr. 2022), p. 5-30. - ISSN 1824-078X.

Soggetto

Genitorialità – Valutazione – Rassegne di studi

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1334723525>

La presente rassegna prende in esame i modelli, i criteri e gli strumenti di valutazione delle competenze genitoriali descritti in letteratura e si propone di rispondere ad alcuni quesiti e, nello specifico, la possibilità di integrare le dimensioni individuali e relazionali e gli strumenti di indagine.

Un altro importante quesito riguarda l'applicabilità nella pratica della valutazione genitoriale delle indicazioni metodologiche fornite dalla letteratura.

La valutazione delle competenze genitoriali si configura come un'attività diagnostica emersa in un'area di ricerca multidisciplinare che valorizza i contributi della psicologia clinica e dinamica, della psicologia dello sviluppo, della psicologia della famiglia, della neuropsichiatria infantile. Inoltre riguarda più versanti: genitori, bambini e bambine e la loro relazione.

Uno degli scopi principali della valutazione è creare le condizioni per la recuperabilità della genitorialità, includendo nel processo valutativo procedure e strumenti diversificati che permettono ai genitori e al clinico di riconoscere non solo le criticità, ma anche i punti di forza.

Il tema della valutazione è complesso e coinvolge una molteplicità di servizi: sociali, sanitari dedicati alla tutela dei minori di età e altre figure professionali che ruotano intorno alla valutazione delle competenze genitoriali, quali psicologi o medici psichiatri nei ruoli di consulenti tecnici d'ufficio (Ctu) o in qualità di consulenti di parte (Ctp).

Nello specifico, nella presente rassegna, sono stati individuati i diversi modelli teorici che guidano la valutazione della genitorialità; la loro descrizione ha messo in luce gli aspetti comuni e la specificità dell'analisi dei criteri usati più di frequente nelle valutazioni, evidenziando le dimensioni ritenute più significative dai valutatori.

Infine vengono descritti gli strumenti comunemente utilizzati nel panorama italiano per effettuare la valutazione della genitorialità. Le autrici hanno cercato di comprendere quanto tali strumenti consentano una attenta e articolata valutazione delle competenze genitoriali e del processo.

La genitorialità è un complesso processo di maturazione psicologica, costellato da eventi accidentali, legami significativi, condizioni esistenziali e da prerequisiti che acquistano significati specifici e mutevoli all'interno di una dinamica processuale.

Le autrici evidenziano la necessità di un modello integrato di valutazione della genitorialità che sia coerente negli aspetti teorici, metodologici e procedurali.

Si sottolinea la necessità di mettere a punto un protocollo di valutazione in grado di riflettere la complessità del sistema familiare e che dovrebbe essere multidimensionale: l'utilizzo di più metodologie e strumenti permette infatti di cogliere le sfaccettature e la complessità del sistema familiare.

La pratica clinica della valutazione fa emergere l'esigenza di avvalersi, oltre che di un approccio multifattoriale, anche di un approccio *evidence based*, basato su teorie scientifiche pertinenti con l'ambito di indagine psicologica e patologica.

Adottare questo tipo di approccio vuol dire avere la consapevolezza della validità scientifica e dei limiti delle opinioni cliniche espresse, ma vuol dire anche costruire e scegliere strategie di intervento con una verificata efficacia che tengano conto di modelli teorici scientificamente fondati.



CRESCERE VERSO L'AUTONOMIA : VADEMECUM PER I CARE LEAVERS

Ministero del lavoro
e delle politiche sociali,
Sara Degl'Innocenti (a cura di)

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Crescere verso l'autonomia : vademecum per i care leavers / Ministero del lavoro e delle politiche sociali ; a cura di Sara Degl'Innocenti ; illustrazioni Candia Castellani. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 1 risorsa online (30 pagine) : illustrazioni. - PDF. - 5,6 MB. - In testa al frontespizio: Unione Europea Fondo sociale europeo, PON inclusione. - In calce al frontespizio: Care Leavers; Youth Conference. - Ultima consultazione: 20/09/2022. - ISBN 9788863740868.

Soggetto

Giovani fuori famiglia – Autonomia
– Progetti : Care leavers – Italia
– Testi per giovani

Download

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/Care-Leavers/Documents/Crescere-verso-l-autonomia-Vademecum-per-i-Care-Leavers.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1345253156>

La pubblicazione *Crescere verso l'autonomia: vademecum per i care leavers*, curata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nell'ambito delle attività previste dall'Accordo di collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la realizzazione della Sperimentazione nazionale care leavers, rappresenta uno strumento informativo per i ragazzi e le ragazze coinvolte nel progetto, offrendo una sintesi efficace delle misure messe a disposizione dalla Sperimentazione.

La Sperimentazione nazionale di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine, sulla

base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, è un progetto pensato per i ragazzi e le ragazze che siano stati collocati da minorenni in comunità residenziali o in percorsi di affidamento etero familiare (i cosiddetti care leavers), al fine di facilitare e sostenere il loro percorso di crescita verso l'autonomia, una volta raggiunta la maggiore età.

Grazie al confronto avuto durante le numerose occasioni di incontro previste dalla Sperimentazione nazionale, l'Assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti ha potuto indagare le esigenze informative dei beneficiari delle azioni del progetto.

Il documento nasce infatti come risposta a tali bisogni, rappresentando uno strumento per un più efficace orientamento nella comprensione e gestione delle misure a supporto dei percorsi d'autonomia, con un *focus* sui servizi pubblici e gli organismi creati dalla Sperimentazione.

È articolato in sette capitoli.

Il primo, intitolato *Introduzione alla Sperimentazione*, offre una panoramica sull'inquadramento normativo, gli obiettivi del progetto, gli attori coinvolti e i diritti che derivano dalla partecipazione alla Sperimentazione.

Il secondo capitolo, *Il progetto per l'autonomia*, prende in esame la costruzione del progetto individualizzato e ne analizza fasi e obiettivi.

In particolare, sono descritti i principali strumenti (analisi preliminare, quadro di analisi, progetto per l'autonomia, questionario per l'autovalutazione), gli obiettivi (completamento degli studi secondari/formazione universitaria/formazione professionale/inserimento nel mondo del lavoro) e i contenuti.

È infine illustrata la figura del tutor per l'autonomia, pensata per accompagnare

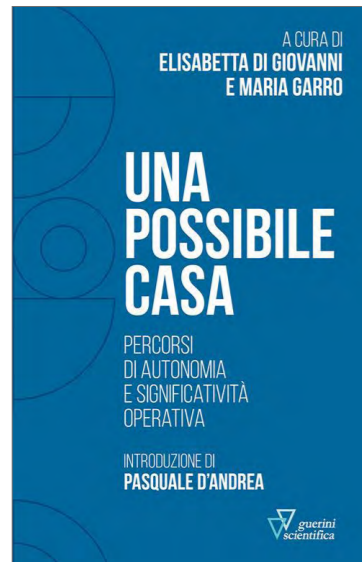
i ragazzi e le ragazze durante tutto il percorso per il corretto raggiungimento degli obiettivi che definiscono il progetto per l'autonomia.

Il terzo capitolo, *Gli organismi creati dalla Sperimentazione*, presenta i soggetti istituzionali coinvolti e gli organismi creati all'interno della Sperimentazione: la cabina di regia, il comitato tecnico-scientifico, l'équipe multidisciplinare, i tavoli regionali e locali, le Youth conference locali, regionali e nazionale, i gruppi di care leavers.

Il quarto capitolo, dal titolo *Le risorse economiche*, illustra le principali risorse presenti sul territorio nazionale e locale che possono essere attivate a supporto delle azioni previste dal progetto per l'autonomia, mentre il quinto e il sesto capitolo, intitolati rispettivamente *Le misure di sostegno* e *Servizi pubblici principali*, elencano le opportunità messe a disposizione dai vari territori, come ad esempio gli alloggi offerti dall'Agenzia per la casa o dalle fondazioni, il bonus energia elettrica, la Carta giovani nazionale, insieme ai principali enti (centro per l'impiego, Inps, patronato, per citarne solo alcuni).

Infine, il settimo capitolo riporta i riferimenti dell'Assistenza tecnica nazionale e territoriale per avere informazioni in merito alla Sperimentazione.

Il documento, attraverso un linguaggio semplice e rivolgendosi direttamente ai ragazzi e alle ragazze, rappresenta uno strumento tecnico utile per comprendere gli obiettivi e le risorse della Sperimentazione, adatto sia per disseminare le attività svolte da tutti gli attori coinvolti sia per raggiungere un pubblico più ampio, coerentemente con l'approccio partecipativo promosso dal progetto.



158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Una possibile casa : percorsi di autonomia e significatività operativa / a cura di Elisabetta Di Giovanni e Maria Garro ; introduzione di Pasquale D'Andrea. - Prima edizione. - Milano : Guerini scientifica, gennaio 2022. - 174 pagine ; 24 cm. - Bibliografia alla fine dei capitoli. - ISBN 9788881074587.

Soggetto

Giovani fuori famiglia – Accompagnamento e sostegno da parte delle comunità per minori

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1328031518>

Il testo affronta il tema dei care leavers, ovvero dei ragazzi e delle ragazze che si apprestano a uscire dai percorsi di tutela, spesso impreparati ad affrontare la transizione verso l'età adulta e l'autonomia. I contributi degli autori prendono in esame le comunità che accolgono sia minori di età sia giovani adulti e dedicano spazio alle pratiche operative dei protagonisti, siano essi minori di età, comunità, famiglie affidatarie o operatori. Si tratta, dunque, di un manuale operativo che ha anche la funzione di attivare una riflessione generale, non solo sui neomaggiorenni, ma su tutti i ragazzi e le ragazze fuori famiglia.

Il volume è diviso in tre parti.

Nella prima parte vengono delineate le sfide e le opportunità dei care leavers, le caratteristiche di una comunità per minori resiliente e infine viene ipotizzato un paradigma di ricerca integrativa per l'educazione dei care leavers. I principali ostacoli all'integrazione sociale dei care leavers sono individuati nell'assenza di reti di supporto (familiari, amicali, sociali) e nelle precarie situazioni abitative.

Tali ostacoli presentano implicazioni sfidanti sul piano del raggiungimento di un'istruzione avanzata e di adeguate competenze professionali. Rispetto a questo, dal punto di vista dei servizi che si occupano del processo di cura, viene evidenziata la necessità di avviare interventi formativi volti a sostenere i fattori di protezione attraverso sistemi di supporto individuali e sociali. Un particolare contesto protettivo in cui il minore di età ha l'opportunità di riconfigurare la propria traiettoria di vita, è rappresentato dalla comunità per minori. Nel paragrafo dedicato a questo tema, dopo un breve *excursus* storico e legislativo, le comunità per minori vengono ricondotte ad alcuni modelli sviluppati in riferimento alla resilienza, per delineare, infine, un modello di lettura che integra diverse prospettive. Le strategie di adattamento dei care leavers, vengono quindi focalizzate sul binomio educazione/resilienza.

A tal proposito, si evidenzia come il ruolo dell'educatore che opera all'interno dei sistemi di accoglienza, non sia solo quello di costruire una relazione empatica basata sullo scambio e sull'alleanza educativa, ma anche quello di cercare di rendere questi giovani attori protagonisti delle loro vite.

La seconda parte si concentra sui minori stranieri non accompagnati (Msna) e in particolare sui percorsi di *empowerment* dall'Africa all'Italia, sui percorsi di autonomia in un'ottica di lavoro di rete e sulle competenze cross-culturali e digitali degli operatori delle comunità con i migranti. Per quanto concerne l'*empowerment*, inteso in termini di riabilitazione alla vita quotidiana, questo viene descritto attraverso gli aspetti fisici, emotivi, cognitivi e sociali, su cui è necessario lavorare in tre distinte fasi: lo sbarco; la collocazione nei centri di accoglienza;

l'integrazione autonoma nella società di arrivo. Il lavoro di rete si rende necessario per fare fronte alle varie tipologie di percorsi migratori e ha l'obiettivo di supportare i Msna in termini di risorse economiche, professionali e umane. In merito alle esigenze formative degli operatori sociali, viene messa in risalto la necessità di acquisire informazioni e competenze pratico-operative sulla vita quotidiana delle minoranze etniche, che a loro volta possono offrire la possibilità di scongiurare il rischio di *burnout*, tipico delle professioni di aiuto nelle quali la relazione coinvolge attivamente i suoi protagonisti. È, quindi, decritta un'esperienza formativa, il corso *Migrants and Practitioners United in a Flipped Classroom*, basato sullo *storytelling* e sull'impiego della piattaforma Moodle.

La terza parte affronta i percorsi verso l'autonomia vissuti presso le comunità penali minorili e le famiglie affidatarie, e si conclude col racconto dell'esperienza personale di una giovane donna accolta presso una casa rifugio. Le comunità penali minorili risultano significative per la loro finalità di intervento sulle problematiche dei minorenni autori di reati, scongiurando il rischio di recidiva e favorendo il loro naturale rientro nella società dopo la permanenza in comunità. Rispetto alle famiglie affidatarie viene richiamata l'importanza di raccordare diverse competenze, professionalità, servizi e istituzioni, oltre all'esigenza di una pianificazione graduale della fase di uscita dei care leavers dal proprio contesto di tutela. Infine, anche la riflessione sull'esperienza presso la casa rifugio, conduce alla necessità di progettare percorsi che consentano, in questo caso alle giovani donne care leavers, di garantire la continuità dell'intervento dopo l'uscita dal contesto istituzionale.

UNA POSSIBILE CASA : PERCORSI DI AUTONOMIA E SIGNIFICATIVITÀ OPERATIVA

Elisabetta Di Giovanni
e Maria Garro (a cura di)



RAPPORTO ANNUALE 2022 : LA SITUAZIONE DEL PAESE ISTAT

330 Processi sociali

Rapporto annuale 2022 : la situazione del Paese / ISTAT, Istituto nazionale di statistica. - Roma : Istituto nazionale di statistica, 08 luglio 2022. - 1 risorsa online. - Ultima consultazione: 01/09/2022. - ISBN 9788845820809.

Soggetti

1. Immigrati – Italia – Indagini statistiche
2. Italia – Popolazione – Condizioni economiche e condizioni sociali – Indagini statistiche

Download

https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2022/Rapporto_Annuale_2022.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1343117189>

La trentesima edizione del Rapporto annuale sulla situazione del Paese traccia un bilancio degli effetti dell'emergenza sanitaria sulla società e sull'economia nel momento del suo superamento.

Il graduale ritorno alla normalità ha portato a una realtà per molti aspetti diversa dalla precedente e con nuovi elementi di tensione e di incertezza, quali l'accelerazione dell'inflazione, la guerra in Ucraina e il rischio di una crisi energetica, nonché gli effetti concreti dei cambiamenti climatici.

Le analisi contenute in questo Rapporto delineano l'evoluzione dei comportamenti e delle condizioni di vita, di lavoro e delle attività economiche nell'ultimo biennio, ed evidenziano come la pandemia da Covid-19 abbia acuito tutte le forme della disuguaglianza e i suoi impatti – anche prospettici – sulla demografia, sui comportamenti delle persone,

sul mercato del lavoro, sul sistema delle imprese. Si considerano, infine, alcune delle sfide più significative che l'Italia è chiamata ad affrontare: la crisi demografica, la riduzione della dipendenza energetica e la transizione ecologica, e la modernizzazione della pubblica amministrazione, infrastruttura essenziale per il funzionamento del Paese.

Il rapporto si compone di quattro approfonditi capitoli che affrontano i temi delle prospettive di ripresa, dell'impatto della pandemia su cittadini e imprese, della famiglia e dei nuovi cittadini e infine quello delle disuguaglianze in tutte le varie forme in cui esse si presentano.

Per quel che riguarda le prospettive di ripresa dell'economia mondiale, iniziata nella seconda metà del 2020, risulta essere proseguita fino all'inizio del 2022.

Il deterioramento delle condizioni di contesto ha però determinato un peggioramento delle prospettive di crescita. In particolare, la forte risalita dei prezzi delle materie prime guidata dai prodotti energetici – esacerbata dall'invasione russa dell'Ucraina a febbraio 2022 – ha portato però a una rapida accelerazione dell'inflazione.

In Italia la ripresa dell'attività economica nel 2021 è stata notevolissima, con una crescita del Pil del 6,6 per cento.

Nonostante il rallentamento dell'attività e forti differenze settoriali, a inizio 2022 il Pil reale è tornato sul livello di fine 2019, precedente la crisi.

Sul fronte dell'impatto della pandemia su cittadini e imprese l'Italia risulta più colpita più di altri Paesi europei, 2 anni di pandemia hanno avuto un considerevole impatto su cittadini e imprese, ma emergono evidenti segnali di ripresa.

L'eccesso di mortalità, particolarmente elevato nel 2020 tra la popolazione anziana e in condizioni di fragilità, è stato mitigato nel 2021 dall'avvio della campagna vaccinale, che in Italia ha raggiunto livelli di copertura molto elevati.

La pandemia ha avuto conseguenze su tutte le componenti della dinamica demografica: dal quasi dimezzamento dei matrimoni celebrati, all'ulteriore calo delle nascite, alla contrazione dei movimenti migratori.

Per famiglie e popolazione, negli ultimi 10 anni, sono avvenute modifiche profonde nel tessuto demografico e sociale dell'Italia. L'ampliarsi del deficit tra nascite e decessi e la contrazione del saldo migratorio hanno innescato dal 2014 una fase demografica recessiva, accentuata dallo squilibrio nella struttura per età.

La progressiva diminuzione della popolazione tra 15 e 49 anni comporta di per sé una riduzione sul ricambio naturale. Il 60 per cento del calo dei nati degli ultimi 10 anni è dipeso dalla diminuzione dei potenziali genitori.

Aumenta, invece, la popolazione over 65 alimentata da generazioni sempre più numerose e longeve, molto diverse dalle precedenti per livello di istruzione.

Sono aumentate le famiglie ma si è ridotto il numero dei componenti.

Infine elementi di elevata vulnerabilità nel nostro Paese sono legati alle disuguaglianze nel mercato del lavoro, al disagio economico di alcuni sottogruppi di famiglie, alla diversa opportunità di accesso all'istruzione o alle competenze digitali. Donne, giovani, residenti nel Mezzogiorno e stranieri sono i soggetti più fragili, insieme alle persone con disabilità e ai loro familiari.



ARTICOLO

NUOVI MUTAMENTI SOCIALI E CYBERBULLISMO

Anna Civita

351 Bullismo

Nuovi mutamenti sociali e cyberbullismo.

- Bibliografia: pagine 346-350. - In: Studi di sociologia. - A. 60., n. 2 (apr.-giu. 2022), p. [335]-350. - ISSN 0039-291X.

Soggetto

Bullismo elettronico – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1335538067>

Con internet si amplia la serie di determinanti che generano interazione, prescindendo dall'appartenenza a un contesto sociale, per cui la formazione di un sistema di relazioni sociali virtuali si aggiunge, e non si sostituisce, alla rete di relazioni sociali reali, offrendo l'opportunità di entrare in contatto in un ambiente anche sociale del tutto differente, sperimentando nuove forme di comunità e di interazione.

Ricerche empiriche recenti, hanno confermato che i nativi digitali non hanno nella realtà sociale le caratteristiche ipotizzate quando fu coniato il termine, poiché la maggior parte di essi non ha una profonda conoscenza della tecnologia.

Lo sviluppo delle tecnologie elettroniche non è stato comunque senza conseguenze: benché il nativo digitale non abbia fondamento empirico, l'interazione online sembra essere caratterizzata da maggiori comportamenti aggressivi.

Nel contesto dell'interazione giovanile, mediata dai computer collegati in rete (Pierre, 2015), recentemente ha assunto peculiare rilievo il cyberbullismo, un fenomeno sociale le cui ripercussioni possono anche avere gravi effetti sui soggetti che ne sono coinvolti.

Il cyberbullismo può essere definito come «un atto aggressivo e intenzionale,

condotto da un individuo o gruppo di individui, usando varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel corso del tempo contro una vittima che ha difficoltà a difendersi» (Civita, 2011).

In Italia i primi studi empirici iniziano dal 2007 (Genta et al., 2009; Guarini et al., 2009; Pisano e Saturno, 2008), mentre a livello internazionale essi possono retrodatare si sino al 2000 (Menesini et al., 2012).

Accantonata la prospettiva di ipotizzare la creazione da parte dell'interfaccia tecnologica di un individuo diverso negli stessi processi interni psicologici e nel rapporto con la società, il tentativo di spiegare la diffusione del cyberbullismo si è focalizzato perlopiù sui processi di socializzazione offline.

In questa prospettiva si presuppone che l'adozione di condotte prevaricatrici sia legata a un difetto di socializzazione, preesistente alla connessione agli spazi di comunicazione e interazione telematici.

La distorsione che l'interazione sociale online sembra indurre nella socializzazione, per le caratteristiche proprie della tecnologia, è che invece di rafforzare i codici morali, pur interiorizzati della società offline, ne mina la forza a livello individuale, attenuando di molto la riduzione dell'orizzonte delle possibilità di azione, secondo il meccanismo che Bandura (1996) definisce del «disimpegno morale».

Le conseguenze delle proprie azioni aggressive sono lontane e non immediatamente visibili, così diventa più facile allentare o disattivare i controlli interni e i sensi di colpa.

Lo strumento tecnologico favorirebbe il disimpegno morale anche per la maggiore distanza dalla vittima e per

l'agevolata deresponsabilizzazione dell'agente, a fronte dell'invisibilità umana della stessa vittima.

Le azioni di contrasto, in sinergia con la scuola, tendono a coinvolgere i genitori per migliorare la loro conoscenza delle attività online svolte dai figli, ma, soprattutto, per favorire la loro confidenzialità quando accade qualcosa di critico (Navarro et al., 2013).

Una efficace strategia di contrasto consiste anche nella mediazione, agita da persone diverse dai genitori, in particolare tra coetanei.

Quando i minori di età iniziano a percepirsi come parte di una rete sociale al di fuori della famiglia, tengono fortemente in considerazione l'opinione dei loro pari, tenuto conto che, nel corso degli anni, gli amici diventano fondamentali (Sasson et al., 2014).



357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Abusi su minori : una storica sentenza della CEDU : finalmente gli atti di pedofilia sono assimilabili alla tortura / Rose Marie Galante, Silvia Pittera. - Bibliografia: pagina 83. - In: *Ecologia della mente*. - Vol. 45, n. 1 (giu. 2022), p. [65]-83. - ISSN 0394-1310.

Soggetti

1. Pedofilia e tortura – Psicoanalisi
2. Pedofilia e tortura – Sentenze della Corte europea per i diritti dell'uomo

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1343717962>

Il testo tratta il tema degli abusi sulle persone di minore età muovendo dalla sentenza n. 22457/16 della Corte europea dei diritti dell'uomo.

La pronuncia è del 2 febbraio 2021 e ha statuito la violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo in relazione agli obblighi procedurali che ne derivano avvalendosi della Convenzione di Lanzarote.

Il ricorso era stato originariamente presentato da una coppia italiana e dai loro tre figli adottivi di origini bulgare, lamentando la violazione degli articoli 3, 6, 8 e 13 della Convenzione a causa della mancanza di un'indagine efficace da parte delle autorità bulgare in relazione agli abusi sessuali di cui sono stati vittime i figli durante il periodo di affidamento all'istituto di accoglienza prima dell'adozione.

Uno dei due principi perorati dalla sentenza attiene proprio al confine che separa la tutela del divieto di tortura, in relazione alla quale pare estendersi il contenuto dell'obbligo di indagini efficaci e la tutela della vita privata e familiare su cui quelle indagini incidono.

Le autrici si pongono come obiettivo primario quello di divulgare l'esperienza di chi ha lavorato fin da subito, in qualità di psicoterapeuta, immediatamente dopo questa novità così rilevante.

Tale condivisione può rappresentare un utile strumento di orientamento per tutti gli operatori coinvolti in situazioni riguardanti questa tipologia di abusi a danno di persone di minore età.

Di grande importanza sono anche le specifiche strategie indicate dalla sentenza per contrastare gli abusi sessuali sulle persone di minore età negli ambienti di loro fiducia, poiché viene suggerito finalmente un approccio olistico per combattere questi abusi «che comprenda prevenzione, assistenza multidisciplinare alle vittime, trattamento delle segnalazioni, indagini, procedimenti e sanzioni penali e di altro tipo, e cooperazione internazionale».

Le autrici evidenziano, inoltre, quanto sia particolarmente significativo il fatto che la sentenza abbia dato atto delle metodologie e delle prassi adottate nelle interviste giudiziarie scelte per raccogliere le testimonianze delle tre persone di minore età coinvolte nella causa.

Tra queste il sistema di valutazione Criteria Based Content Analysis (CBCA), utilizzato nella sua perizia dal neuropsichiatra infantile incaricato dal tribunale per i minorenni competente affinché procedesse a svolgere la consulenza peritale con lo scopo di accertare quali fossero le condizioni psicofisiche del bambino e delle due bambine coinvolte, l'eventuale sussistenza di sintomi riconducibili ad abusi sessuali legati alla esperienza vissuta in precedenza presso l'istituto, nonché quali fossero le dinamiche relazionali tra la famiglia adottiva e i tre minorenni.

Le autrici sottolineano come, mediante i dialoghi su ciò che accadeva nella loro quotidianità e il supporto nell'affrontare le vicissitudini che si trovavano davanti, sia stato possibile aiutare le tre persone di minore età vittime di abusi, in maniera graduale, a essere propositive e, soprattutto, «a progettare e condividere con i propri genitori il loro futuro, imparando poco alla volta a integrare nel loro presente quel passato così doloroso e ingombrante».

In conclusione, viene messa in evidenza la straordinarietà della sentenza anche relativamente alle implicazioni professionali che ne derivano per alcune figure sanitarie: psicologi, psicoterapeuti, neuropsichiatri infantili e altri professionisti del settore che sono chiamati a raccogliere la sfida di formarsi adeguatamente, in modo da raccogliere e valutare le testimonianze con metodi scientifici, assicurandosi che i bambini e le bambine siano protetti e ascoltati con ogni precauzione.

ARTICOLO

ABUSI SU MINORI : UNA STORICA SENTENZA DELLA CEDU : FINALMENTE GLI ATTI DI PEDOFILIA SONO ASSIMILABILIALLA TORTURA

Rose Marie Galante,
Silvia Pittera



ARTICOLO

TESTIMONIANZA INFANTILE E CHILD SEXUAL ABUSE : RICERCA E PRATICA : FOCUS MONOTEMATICO

Sarah Miragoli, Vittoria Badino e Elena Camisasca (a cura di)

357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Testimonianza infantile e child sexual abuse : ricerca e pratica : focus monotematico / (a cura di Sarah Miragoli, Vittoria Badino e Elena Camisasca).
 - Con bibliografia. - Contiene: Narrative coherence and emotion regulation in children exposed to Adverse Childhood Experiences / Eleonora Bartoli. Completezza e coerenza narrativa in bambini sessualmente abusati / Sarah Miragoli, Vittoria Badino, Elena Camisasca. Dire l'indicibile / Laura De Rui.
 - In: Maltrattamento e abuso all'infanzia.
 - Vol. 24, n. 1 (mar. 2022), p. 7-68.
 - ISSN 1591-4267.

Soggetto

Bambini e adolescenti violentati
 - Testimonianza

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1343638108>

Il *focus* è curato da una ricercatrice in psicologia dello sviluppo e dell'educazione, da una psicologa e da una professoressa associata di psicologia dello sviluppo e dell'educazione - tutte e tre in attività presso l'Università Cattolica di Milano - e ha l'obiettivo di esaminare la tematica della testimonianza infantile in caso di abuso sessuale.

La finalità del lavoro, che si compone di tre contributi, è quella di fornire suggerimenti e spunti di riflessione per poter elaborare linee guida e instaurare buone prassi per affrontare l'ascolto del minore di età vittima di tali reati e testimone chiave: un tema rispetto al quale non sempre vi è un modello di intervento integrato che veda coinvolte efficacemente professionalità diverse, a causa difficoltà nel mettere in relazione aspetti giuridici e conoscenza psicologica.

Il *focus* intende evidenziare un quadro complessivo delle competenze infantili diverse e specifiche secondo l'età, ma anche la dimensione traumatica dell'esperienza dell'abuso sessuale, come rilevante elemento di interferenza sui processi linguistici, cognitivi ed emotivi della testimonianza. Il lavoro pone inoltre in rilievo le problematiche ancora da affrontare per realizzare una reale tutela della vittima. La prima parte, a opera di Eleonora Bartoli - M.Sc. Goethe University Frankfurt am Main - pone in rilievo l'impatto delle Esperienze sfavorevoli infantili (Esi) sullo sviluppo socioemotivo dei bambini e delle bambine e i connessi problemi di regolazione emotiva narrativa, indicando al contempo possibili modalità di aiuto per far fronte alle conseguenze potenzialmente traumatiche delle Esi, sostenendo i bambini e le bambine stessi nell'integrazione coerente della esperienza emotiva nella loro narrazione personale. La seconda parte, a opera delle tre curatrici del *focus*, espone l'analisi, sotto il profilo della completezza e della coerenza narrativa, di 92 deposizioni testimoniali di bambine e bambini di età media di 10 anni, vittime di abusi sessuali. L'analisi ha come oggetto in particolare il ruolo che, sulla completezza e coerenza narrativa, viene esercitato dall'età della vittima/testimone e dalla presenza di sintomatologia post-traumatica (Ptd), sulla base di due griglie di codifica (Narrative Categories Used to code the Memory Reports Narrative e Coherence Coding Scheme). Il risultato conduce a osservare che bambini e bambine di età più elevata e senza sintomi Ptd riescono a fornire narrazioni maggiormente complete e coerenti. Le autrici dell'analisi evidenziano che, a fianco del prevedibile effetto positivo dell'età, la sussistenza di sintomatologia post-traumatica produce un effetto rilevante sul modo in cui i bambini e le bambine narrano le proprie

esperienze traumatiche, impedendo in origine l'elaborazione cognitiva ed emotiva di tali esperienze; conclusione rilevante anche sotto il profilo giuridico, in quanto sottolinea come elementi narrativi apparentemente incompleti e incoerenti non dovrebbero essere valutati quali punti di debolezza in termini di attendibilità della testimonianza, bensì dovrebbero essere analizzati in una prospettiva psicologica clinica e di sviluppo più complessa e *trauma-centered*, nella quale possono supportare il fatto che un evento traumatico è accaduto a quel bambino o a quella bambina che ne è rimasto talmente traumatizzato da non riuscire a raccontarlo in modo completo e coerente. La terza parte, a opera di Laura De Rui - avvocata minorile, legale del Comune di Milano per la difesa civile e penale dei minorenni in tutela - tratta la tematica della testimonianza delle vittime minorenni di abuso sessuale dal punto di vista giuridico, con riferimento alla normativa e alla giurisprudenza. Sulla base della esperienza professionale dell'autrice, il contributo evidenzia il problema della tutela, nell'ambito delle procedure giudiziarie, della individualità e dignità delle vittime - anche nella prospettiva della loro salute psicofisica - ed espone le regole vigenti e alcune buone prassi atte alla loro protezione effettiva, nonché a evitarne la vittimizzazione secondaria, quali il diritto di essere informate delle loro facoltà e dei loro diritti, di avere assistenza legale e psicologica, nonché particolari modalità protettive per essere sentite in incidente probatorio o in dibattimento. Il contributo sottolinea nel complesso l'importanza di una necessaria risposta di protezione che lo Stato deve garantire alle vittime minorenni di violenza sessuale e/o maltrattamenti, alle quali chiede di partecipare responsabilmente alla funzione di amministrazione della giustizia.



372 Povertà

Il fenomeno della povertà educativa : criticità e sfide per la pedagogia contemporanea / Maddalena Sottocorno.
- Milano : Guerini Scientifica, marzo 2022.
- 235 pagine ; 23 cm. - (Processi formativi e scienze dell'educazione. Nuova serie, Educare nel margine ; 6). - Bibliografia: pagine [225]-234. - Riferimenti normativi: pagine 234-235. - ISBN 9788881074617.

Soggetto

Bambini – Adolescenti – Povertà educativa

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1346305311>

Il volume *Il fenomeno della povertà educativa: criticità e sfide per la pedagogia contemporanea* presenta un approfondimento sull'attuale dibattito intorno al tema della povertà educativa minorile, mostrando la complessità del fenomeno e cercando di definirlo in termini strettamente pedagogici.

Il testo si sviluppa a partire dalle riflessioni emerse intorno alle iniziative finanziate dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, nato nel 2015.

L'impresa sociale Con i bambini, soggetto attuatore del fondo, ha finanziato infatti molteplici progetti su tutto il territorio nazionale tramite bandi che, attraverso la valorizzazione dei vari attori che compongono la cosiddetta comunità educante, sono finalizzati a contrastare il fenomeno della povertà educativa.

Al centro del lavoro vi è il dibattito sulla multidimensionalità della povertà educativa, con un'attenzione particolare sull'aggettivo educativa e, in particolare sull'esperienza educativa, riflessione utile per orientare il dibattito scientifico

e, di conseguenza, la promozione delle politiche sul tema.

Il testo è suddiviso in tre parti.

Nella prima parte viene proposto un primo inquadramento dell'attuale dibattito scientifico sulla povertà educativa minorile in connessione con il tema della povertà relativa e assoluta dei minorenni, per poi procedere fornendo una cornice normativa di riferimento, a partire dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e successive raccomandazioni e protocolli europei e concludere con un *focus* sui contributi riflessivi e scientifici sviluppati in Italia con uno sguardo prevalentemente pedagogico.

Nella seconda parte, viene presentata una ricerca sul campo volta a dare conto di questo fenomeno attraverso l'osservazione di un progetto specifico, considerato significativo per i molteplici livelli di intervento previsti.

Il campo di indagine è il progetto Sulla buona strada, finanziato dal bando Prima infanzia e promosso nella città di Genova, in particolare nel Municipio quinto della Val Polcevera; il progetto è finalizzato a creare un presidio educativo itinerante che offra a scuole, famiglie, bambini e bambine nella fascia 0-6, strumenti e servizi per sostenere il percorso educativo.

Nella terza parte, viene proposta una riflessione di sintesi di quanto emerso dalle sezioni precedenti concentrata su alcune questioni specifiche che possono fare da riferimento per una definizione complessa e plurale del fenomeno indagato.

Tale riflessione propone un ripensamento della povertà educativa a partire da una definizione specifica di educazione, fondando

epistemologicamente un discorso su cosa sia educativo e che cosa, al contrario, non lo sia, per osservare criticamente quali condizioni esistenziali orientino a replicare i meccanismi di oppressione e quali invece indirizzino le persone a diventare soggetti attivi e capaci di autodeterminarsi.

Si identificano quindi le occasioni che portano a esperienze diseducative e quelle che portano a occasioni formative di qualità.

IL FENOMENO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA : CRITICITÀ E SFIDE PER LA PEDAGOGIA CONTEMPORANEA

Maddalena Sottocorno



I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA : 12. RAPPORTO DI AGGIORNAMENTO SUL MONITORAGGIO DELLA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

404 Diritti dei bambini

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia : 12. rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia / Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ; realizzato con il coordinamento di Arianna Saulini. - Roma : Gruppo CRC, 2022. - 1 risorsa online (183 pagine). - PDF. - 1,7 MB. - Ultima consultazione: 13/07/2022.

Soggetti

1. Convenzione sui diritti del fanciullo, 1989 – Applicazione – Italia – Rapporti di ricerca
2. Convenzione sui diritti del fanciullo, 1989 – Protocolli opzionali – Applicazione – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2022/07/CRC-2022-12rapporto.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1335556072>

Come di consueto, in occasione dell'anniversario della ratifica italiana della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Crc - Convention on the Rights of the Child), il Gruppo Crc pubblica il rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione e dei suoi Protocolli opzionali.

Il volume apre con una panoramica sulle misure generali di attuazione della Convenzione in Italia.

Gli ultimi anni hanno inevitabilmente costretto il mondo intero a profondi cambiamenti che hanno coinvolto a diversi livelli e sotto differenti angolature anche il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ma in questo quadro di difficoltà generale, si ravvedono grandi opportunità soprattutto grazie alla maggiore attenzione che le agende politiche hanno deciso di dedicare all'infanzia e all'adolescenza, in particolare grazie al ruolo di sentinella svolto dal terzo settore.

Il criterio di giudizio, primo e indiscutibile, resta sempre il *best interest of the child*, proclamato nell'articolo 3 della Crc e richiamato in successive e molteplici disposizioni, a cui si sta affiancando un intenso lavoro di approfondimento teorico-giuridico del miglior interesse: l'unico neo si rinviene nel fatto che il criterio ancora non orienta le prassi dei servizi socioeducativi, formativi e di tutela, promozione e cura. A tal proposito, si sottolinea come sussistano forti differenze sia in ambito educativo che socio-sanitario.

Il tema è stato attenzionato anche nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) in cui sono previsti una serie di interventi volti a rafforzare la coesione territoriale e sociale nel settore socio-educativo.

A parte ciò, e nella considerazione di un diversificato approccio delle politiche legislative al coinvolgimento dei giovani e delle giovani alla vita politica del Paese, molto sta cambiando anche in relazione all'ascolto e alla partecipazione delle ragazze e dei ragazzi, con un sempre maggiore coinvolgimento degli stessi in tutto il processo decisionale.

Una componente fondamentale da tenere in considerazione è il mondo digitale, che offre ai bambini, alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze un gran numero di opportunità per esercitare e rivendicare i loro diritti sia online che offline.

Al tempo stesso, li espone a numerosi rischi che potrebbero avere un impatto negativo su diversi aspetti della loro crescita. Fondamentale è regolare l'età di accesso a tali dinamiche e tentare di allentare il forte divario digitale a oggi esistente e palesatosi con la pandemia.

Questo evento catastrofico ha triplicato anche i casi di violenza contro le bambine e i bambini.

I dati a oggi disponibili, relativi al 2018, sono quelli dell'*Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia*: emerge che la forma di maltrattamento più frequente è quella della violenza assistita.

L'indagine evidenzia la necessità di un sistema di monitoraggio stabile e periodico per poter meglio orientare le politiche di prevenzione, protezione e cura dei minorenni maltrattati

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza impone, agli Stati che la ratificano, obblighi di prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza verso i minorenni.

La prevenzione è l'unica chiave per interrompere un circolo vizioso di violenza, ma gli investimenti in questo senso sono ancora fortemente carenti nelle politiche e nei bilanci dei governi.

Molto si deve fare anche in tema di adozione e affidamento e, più in generale, di sostegno alla genitorialità nelle diverse forme perché possa beneficiarne anche il minore di età nel breve, come nel lungo periodo.

Numerosi studi hanno documentato l'importanza dei primi mille giorni di vita di un bambino o di una bambina per un adeguato sviluppo fisico e psichico: interventi preventivi e/o curativi realizzati con tempestività in questa finestra temporale producono benefici a breve, medio e lungo termine per la salute del singolo, e per la collettività.



LINEE GUIDA PER LA PARTECIPAZIONE DI BAMBINE E BAMBINI E RAGAZZE E RAGAZZI : DECRETO DEL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA FAMIGLIA DEL 12 LUGLIO 2022

Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

550 Vita politica – Partecipazione dei bambini e adolescenti

Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi : decreto del Ministro per le Pari opportunità e la famiglia del 12 luglio 2022 / Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti, luglio 2022. - 1 risorsa online (37 pagine). - PDF. - 1,62 MB. - Bibliografia: pagine 31-33. - Ultima consultazione: 29/08/2022. - ISBN 9788863740943.

Soggetto

Bambini e adolescenti – Partecipazione – Italia – Linee guida dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

Download

<https://www.minori.gov.it/it/minori/linee-guida-la-partecipazione>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1342783623>

Il diritto all'ascolto, sancito dall'articolo 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989, è uno dei quattro principi fondamentali della Convenzione e ha come naturale postulato il diritto alla partecipazione.

Le *Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi* nascono in seno all'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza dal lavoro dei componenti dell'Intergruppo sulla partecipazione, al fine di definire un modello di partecipazione delle persone di minore età, presentando alcune indicazioni operative.

L'obiettivo delle Linee guida è anche quello di orientare i lavori che riguardano l'attuazione del *Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti dei soggetti in età evolutiva* (Piano nazionale infanzia e adolescenza).

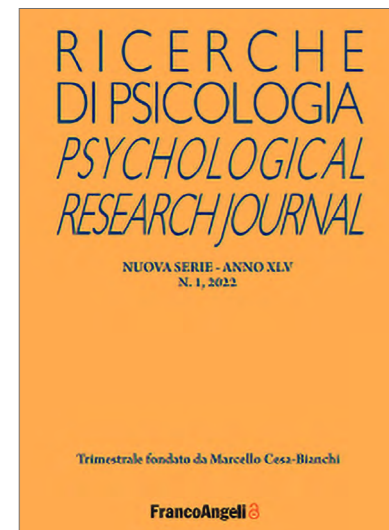
Sono, quindi, uno strumento metodologico nato soprattutto per orientare il percorso dell'Osservatorio al fine di assicurare l'ascolto e la partecipazione delle persone di minore età in ogni fase del Piano, a partire dalla fase di monitoraggio, con un approccio circolare strutturato nel tempo: l'attenzione alla dimensione dell'ascolto ne costituisce, infatti, un presupposto, così come, allo stesso modo, ogni riferimento al tema della partecipazione presente nella Convenzione ONU deve intendersi come naturale orizzonte di riferimento e orientamento.

Tuttavia, hanno una portata molto più ampia, poiché si prefiggono di orientare alla cultura della partecipazione anche le istituzioni, a tutti i livelli di governo, e i diversi contesti in cui bambini, bambine, ragazze e ragazzi si sviluppano, rendendo così la partecipazione dei minori di età un elemento intrinseco e strategico rispetto ai processi decisionali che li riguardano. Le Linee guida, infatti, sono pensate principalmente per gli adulti che condividono con bambini, bambine, ragazze e ragazzi esperienze nei vari contesti di vita, a partire dalla famiglia, dalla scuola e dalle altre agenzie educative formali e non formali, senza dimenticare i diversi contesti che accolgono bambini, bambine, ragazze e ragazzi in condizioni di difficoltà, come gli ospedali, i servizi di cura e protezione, quelli di supporto alle famiglie in condizioni di fragilità o del sistema giudiziario.

Il testo, approvato dall'Osservatorio in data 1° giugno 2022, raccoglie le istanze sulla partecipazione emerse dagli esiti dell'indagine svolta dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, che ha coinvolto ragazze e ragazzi dai 12 ai 17 anni, esplorando il tema della partecipazione e di come la sperimentino nei contesti

di vita quotidiana, attraverso questionari online e *focus group*.

Le Linee guida illustrano il significato profondo della partecipazione delle persone di minore età, mostrando come i professionisti – singolarmente o in gruppo – possono sostenerli e coinvolgerli a partecipare alle decisioni che li riguardano. Vengono fornite indicazioni di metodo per stabilire un dialogo profondo tra adulti, ragazzi e ragazze, compresi quelli in condizioni di fragilità o marginalità, nonché coloro che si trovano nella delicata fase di transizione all'età adulta al fine di garantire a tutti e a tutte la possibilità di esprimersi risolvendo eventuali barriere, incluse quelle linguistiche, che potrebbero limitare processi autentici di partecipazione. Sul piano internazionale ed europeo, inoltre, le Linee guida rappresentano un primo passo per dare concreta attuazione alle indicazioni in materia che provengono, in modo univoco, da diversi ambiti e in particolare: dal Comitato sui diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite che, nelle Osservazioni conclusive del 2019 al V e VI Rapporto periodico dell'Italia, ha raccomandato di promuovere la significativa e rafforzata partecipazione di tutti i minorenni nei processi decisionali che li riguardano; dalla nuova Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori di età adottata dalla Commissione europea il 24 marzo 2021, che formula specifiche raccomandazioni volte a garantire la partecipazione alla vita politica e democratica dell'UE; dalla recente raccomandazione in materia di Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (Child Guarantee), adottata in sede di Consiglio occupazione, politica sociale, salute e consumatori (Employment, Social Policy, Health and Consumer Affairs Council - EPSCO) il 14 giugno 2021, che attribuisce pari rilevanza alla partecipazione.



ARTICOLO

IL BENESSERE DEGLI STUDENTI TRA AUTOSTIMA E RENDIMENTO SCOLASTICO = SCHOOL WELL-BEING AMONG SELF-ESTEEM AND ACADEMIC ACHIEVEMENT

Chiara Palmas, Chiara Mauri, Nicoletta Scionti, Gian Marco Marzocchi

622 Istruzione scolastica – Aspetti psicologici

Il benessere degli studenti tra autostima e rendimento scolastico = School well-being among self-esteem and academic achievement / Chiara Palmas, Chiara Mauri, Nicoletta Scionti, Gian Marco Marzocchi. - Bibliografia: pagine 21-24. - 20/07/2022. - In: Ricerche di psicologia. - Nuova serie, n. 1 (2022), p. [1]-24. - ISSN 1972-5620.

Soggetto

Alunni – Autostima, benessere e rendimento scolastico – Studi

Download

<https://journals.francoangeli.it/index.php/riboa/article/view/13718>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1336705574>

Il presente articolo, pubblicato sulla rivista *Ricerche di Psicologia* (C. Palmas et al., 2022, vol. 5) si occupa delle relazioni tra il benessere, l'autostima e il rendimento scolastico su un campione di 311 studenti tra gli 8 e 13 anni, secondo i punti di vista degli alunni, dei genitori e degli insegnanti.

L'autostima potrebbe essere definita come una valutazione positiva o negativa che il soggetto fa di sé sulla base del divario esistente tra il concetto di sé percepito e quello reale.

Una buona autostima è necessaria per lo sviluppo sano dei bambini e delle bambine, poiché le basi della futura percezione di sé si costruiscono nei primi anni di vita, e avranno influenza su aspetti della vita come la salute, il rendimento scolastico e lavorativo e le capacità relazionali.

Il primo autore a ipotizzare che il rendimento scolastico dell'alunno

potesse essere in relazione con la percezione del sé è stato Prescott Lecky nel 1945, docente di psicologia all'Università della Columbia, notando che alcuni bambini facevano lo stesso numero di errori ortografici a ogni pagina, indipendentemente dalla difficoltà del materiale. Dopo questa osservazione, Lecky ipotizzò che forse le prestazioni di questi studenti non dipendevano dalla loro capacità, quanto piuttosto dalla percezione che avevano delle loro potenzialità.

Si è quindi rilevato come individui con bassa autostima avranno prestazioni scolastiche peggiori e raggiungeranno in modo minore i loro obiettivi in confronto ad altri soggetti con il livello di autostima più alto.

La relazione tra autostima e rendimento scolastico a oggi è stata confermata, vi è però ancora da indagare il rapporto causa/effetto: alcuni studiosi pensano che sia il concetto di sé a determinare il rendimento scolastico dell'alunno, mentre altri credono che il concetto di sé sia una conseguenza dei risultati ottenuti dallo studente.

È difficile stabilire con certezza il nesso di causalità, poiché le variabili sono difficilmente misurabili a livello sperimentale. Secondo alcuni studiosi (Kaya e Oguriu, 2015), sembrerebbe esistere una causalità bidirezionale tra le due possibilità.

Per indagare la relazione e l'intensità dell'effetto esercitato da variabili relative agli alunni, ai genitori e agli insegnanti sul rendimento scolastico e sull'autostima scolastica, gli autori del testo hanno condotto una cosiddetta *path analysis*, cioè una tecnica statistica che permette di stimare l'intensità degli effetti esercitati da determinate variabili all'interno di un sistema causale ipotizzato dal ricercatore.

In particolare, i ragazzi mostrano livelli di autostima molto più alti rispetto alle ragazze, in special modo riguardo alla dimensione corporea.

I cambiamenti fisici legati alla pubertà non hanno la stessa valenza per maschi e femmine.

Le ragazze costruiscono il concetto di sé sulla valutazione del proprio corpo e delle proprie attrattive fisiche e i ragazzi ne privilegiano l'autoefficacia (Lerner, Orlos e Knapp, 1976).

A conferma di questa ipotesi, lo studio rileva come le ragazze possano presentare livelli di ansia più elevati rispetto ai loro coetanei maschi, con aumento dei disturbi legati agli attacchi di panico e all'ansia generalizzata.

Inoltre, rispetto ai ragazzi, le ragazze riferiscono un vissuto emotivo più negativo verso le richieste scolastiche, con ansia, vergogna e senso di colpa. I ragazzi dichiarano invece di rapportarsi in modo migliore con i compagni di classe.

Secondo quanto è emerso, i risultati di questa ricerca potrebbero essere utilmente applicati per sviluppare dei programmi scolastici adatti a favorire il benessere degli alunni e delle alunne, la loro autostima e il rendimento scolastico, con il coinvolgimento degli adulti di riferimento, poiché una buona relazione tra alunno e insegnante risulta fondamentale per la qualità delle relazioni costruite tra pari.

Infine, la relazione genitore-figlio presenta anch'essa una variabile molto importante, poiché il coinvolgimento del genitore nell'educazione del bambino o della bambina è significativamente correlato a una migliore performance scolastica e a un atteggiamento positivo verso la scuola.



LA DIDATTICA ONLINE NELLA SCUOLA DEL FUTURO: TRA INNOVAZIONE, FORMAZIONE, INCLUSIONE

Rita Biganzoli, Raffaella
Castrignanò

630 Didattica. Insegnanti

**La didattica online nella scuola del futuro :
tra innovazione, formazione, inclusione /**

Rita Biganzoli, Raffaella Castrignanò.

- Roma : Armando editore, [2022].

- 400 pagine ; 21 cm. - (I futuri della
didattica). - Bibliografia: pagine 388-393.

- Sitografia: pagine 394-398.

- ISBN 9791259841599.

Soggetto

Insegnamento a distanza

Catalogo

[https://innocenti.on.worldcat.org/
oclc/1347360376](https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1347360376)

Il volume si rivolge direttamente al personale docente per offrire stimoli, spunti operativi e piste di lavoro che, a partire dall'esperienza non pienamente riuscita della Dad (acronimo di didattica a distanza, inadeguata fin dalla scelta della denominazione), possa aprire a prospettive di rinnovamento del modo di fare scuola.

La Dad, infatti, che oggi si avvale delle potenzialità di internet, non è affatto una novità come è apparsa nel periodo della sospensione delle attività in presenza.

La scarsa propensione della scuola, a differenza di altri ambiti, all'approccio tecnologico l'ha resa per anni impermeabile al cambiamento.

Tuttavia questa considerazione non concerne solo la parte strettamente informatica: sovente si continua a insegnare secondo metodi rigidi che appartengono al passato, ignorando l'evolversi dei tempi e della società.

Occorrerebbe, quindi, pensare a un sistema formativo più adeguato per una società in rapido e costante mutamento tecnologico, scientifico e culturale.

Sullo sfondo dell'analisi ritroviamo gli orientamenti internazionali, con

l'invito ai Paesi partner a investire sulla formazione dei nuovi cittadini europei per sviluppare competenze chiave «per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione» (raccomandazione del 18 dicembre 2006).

La formazione scolastica del domani è chiamata a ricercare nuove soluzioni didattiche e metodologiche, entro uno scenario di integrazione e complementarietà tra didattica online e in presenza, il cosiddetto *blended learning* (apprendimento misto), nel quale il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sia sviluppato a integrazione di metodologie didattiche innovative, quali: l'apprendimento cooperativo, la didattica per progetti, la didattica laboratoriale. Un tipo di apprendimento che potrebbe favorire, inoltre, la formazione a quanti che, per varie ragioni (ad esempio: di salute, di lavoro, di residenza), hanno difficoltà nella frequenza presenziale. Vero è che non si può parlare di *e-learning* senza prima considerare alcune questioni importanti: prima fra tutte il tema dell'accessibilità al web, ma anche l'aggiornamento in questa direzione per il personale docente già in servizio, la composizione non troppo numerosa dei gruppi classe, ecc.

Completa la trattazione del tema una ricca presenza di box per l'approfondimento con interviste e materiale di documentazione, distribuita nel volume, e la descrizione puntuale di un *case study* unico in Italia di didattica online: l'esperienza della piattaforma Pigreco e il sistema Abacusonline, dopo un ventennio di attività.



PROGETTARE ATTIVITÀ DIDATTICHE INCLUSIVE: STRUMENTI, TECNOLOGIE E AMBIENTI FORMATIVI UNIVERSALI

Tamara Zappaterra (a cura di)

630 Didattica. Insegnanti

Progettare attività didattiche inclusive: strumenti, tecnologie e ambienti formativi universali / a cura di Tamara Zappaterra. - Prima edizione. - Milano : Guerini scientifica, aprile 2022. - 231 pagine ; 23 cm. - (Processi formativi e scienze dell'educazione. Pedagogia sociale e dell'inclusione ; 13). - Bibliografia alla fine dei capitoli. - ISBN 9788881074624.

Soggetto

Didattica speciale

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1337854869>

Il volume disamina il campo della progettazione di attività didattiche inclusive, approfondendo strumenti, tecnologie e modalità di insegnamento e apprendimento opportune ed efficaci per il raggiungimento di un pieno sviluppo degli studenti.

La lettura sottolinea la necessità di realizzare percorsi interdisciplinari all'interno degli ambienti formativi, con l'obiettivo di salvaguardare l'autentico significato dell'insegnamento, inteso questo come un percorso bidirezionale che coinvolge, stimola e arricchisce entrambe le parti coinvolte e non si identifica come un progetto staticamente predefinito e impostato.

Si valuta il significato etimologico di alcuni termini di uso comune, utilizzati a volte in modo improprio, per dipanare un distinguo necessario dei percorsi di programmazione e di progettazione, in cui quest'ultima racchiude fasi di flessibilità a seconda dei bisogni educativi, formativi e personali di ogni discente.

I temi trattati fanno da cornice al concetto principale di integrazione che

è stato sostituito da quello di inclusione, soffermandosi sulla necessità di attuare percorsi oltre la classica lezione frontale e che promuovano, invece, esperienze di *cooperative learning*, *peer tutoring*, di dialogo costruttivo all'interno della classe e quindi di una alleanza educativa che ponga, sempre e comunque, al centro la persona prima ancora dello studente.

La trattazione evidenzia l'opportuna necessità di cogliere e interpretare la diversità, iniziando proprio col farne esperienza attraverso un approccio interattivo e scevro da pregiudizi, in cui la narrazione e i percorsi di alfabetizzazione emozionale, già dalla scuola dell'infanzia, possano fungere da connettori di ambienti formativi universali.

I discenti con bisogni educativi speciali, così come descritto nei capitoli centrali del testo, sono portatori di peculiarità, indiscutibilmente uniche, che richiedono interventi personalizzati e individualizzati e soprattutto non svincolati dal contesto classe di cui sono parte attiva.

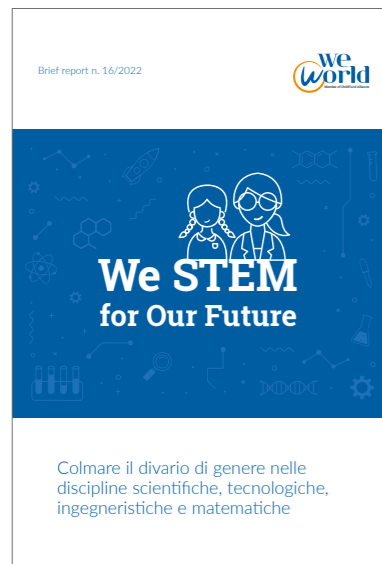
La centralità di un percorso, dapprima di osservazione e mai di standardizzazione, è l'elemento caratterizzante della costruzione del Pei (Piano educativo individualizzato) tarato sui bisogni educativi speciali e sulle potenzialità dei discenti, integrato con la più corposa programmazione della classe, in cui i docenti divengono essi stessi discenti poiché vestono un ruolo, non solo trasmissivo del sapere, ma anche sperimentale e autocritico.

Il tema degli studenti ad alto potenziale è espresso come una connotazione di cui tenere conto nel processo di insegnamento e apprendimento che presuppone la realizzazione di diverse modalità e aggiustamenti in considerazione, anche in questo caso, di un lavoro speciale, condiviso e organizzato, in cui l'attenzione non

è esclusiva e focalizzata sul singolo studente ma è attenta alle dinamiche del gruppo.

L'approfondimento che interessa l'uso della tecnologia è spiegato nella parte conclusiva del volume e interessa la necessità di una progettazione didattica con l'ausilio di strumenti multimediali per la formazione degli insegnanti di sostegno, affinché si possano utilizzare prodotti inclusivi, accessibili, personalizzati e fruibili per tutti gli studenti.

L'attualità dei tempi moderni e la rapidità del progresso tecnologico che coinvolge, anche se in forme e contenuti differenti, tutti i protagonisti della formazione didattica, impongono una trattazione della robotica educativa e della tecnologia integrata e incorporata sempre in un'ottica di inclusione e facilitazione dell'apprendimento per gli studenti con bisogni speciali; ciò pone la rete e l'infosfera come luoghi di vita online e offline, sempre meno tangibili ma prospetticamente più funzionali alla crescita e allo sviluppo dell'autonomia della persona.



**WE STEM FOR OUR FUTURE :
COLMARE IL DIVARIO
DI GENERE NELLE DISCIPLINE
SCIENTIFICHE, TECNOLOGICHE,
INGEGNERISTICHE
E MATEMATICHE**

WeWorld, Elena Caneva,
Martina Albinì (a cura di)

660 Università

We STEM for our future : colmare il divario di genere nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche / WeWorld ; a cura di Elena Caneva, Martina Albinì. - Milano : WeWorld, 7 febbraio 2022. - 1 risorsa online (25 pagine). - PDF. - 764 kB. - (Brief Report ; n. 16/2022). - Bibliografia: pagina 22. - Ultima consultazione: 7/04/2022.

Soggetti

1. Bambine a adolescenti femmine
– Educazione scientifica – Promozione
– Rapporti di ricerca
2. Facoltà scientifiche – Scelta da parte delle studentesse – Promozione
– Rapporti di ricerca

Download

<https://www.weworld.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/we-stem-for-our-future>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1309291750>

Le donne continuano a essere sottorappresentate negli studi e nelle carriere STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*).

Il divario di genere può manifestarsi già a partire dalla prima infanzia, anche se sembrano non esserci differenze significative nell'acquisizione di competenze e nelle performance di bambini e bambine nell'educazione primaria.

La questione si acuisce invece molto col progredire del percorso scolastico e accademico, fino a portare a episodi di vera e propria discriminazione ed esclusione dal mercato del lavoro, fatto questo che costituisce una grave opportunità mancata per le economie.

Anche se sono prevalentemente le donne a essere iscritte all'università e ad avere

i tassi di completamento degli studi più alti, solo il 35% delle studentesse risulta iscritto alle facoltà STEM.

Nell'articolo vengono riportati dettagliati dati inerenti il gap di genere nelle diverse fasce dell'istruzione e nella carriera lavorativa, sia a livello mondiale che nello specifico in Italia.

Vengono riportati inoltre interessanti testimonianze di studentesse che con semplicità riescono a spiegare i termini salienti dell'argomento.

Le cause che limitano e inibiscono la presenza di donne e ragazze nei settori STEM sono soprattutto fattori socioculturali, economici e familiari.

Dalla letteratura emerge in modo preponderante come la prima responsabilità vada ricercata in stereotipi e pregiudizi che perpetrano divari di genere nelle discipline STEM.

Già nei materiali utilizzati fin dai primi insegnamenti educativi si ritrovano tutt'oggi raffigurazioni che rafforzano ruoli diversificati tra i due sessi e che vanno a confermare stereotipi e comportamenti di genere che bambine e bambini iniziano fin da subito a interiorizzare, influenzando atteggiamenti e aspirazioni future.

Le più recenti ricerche neuroscientifiche hanno escluso che vi siano differenze biologiche nella struttura cerebrale di maschi e femmine dalla nascita.

Tuttavia, la plasticità dal cervello, specie durante l'infanzia, fa sì che il suo sviluppo venga altamente condizionato dalla cultura e dall'ambiente nei quali siamo immersi.

Quindi anche i genitori e il contesto di provenienza giocano un ruolo fondamentale: bambine e bambini incoraggiati dai genitori a partecipare ad attività STEM e stimolati a coltivare il proprio potenziale possono acquisire

maggiore interesse per queste materie e hanno maggiori probabilità di decidere liberamente di intraprendervi un percorso accademico o lavorativo.

Sradicare stereotipi e pregiudizi per favorire una cultura della parità e del rispetto di genere nelle famiglie, a scuola, nei luoghi di lavoro e nello spazio pubblico, diventa l'obiettivo principale per lo sviluppo sociale ed economico dei Paesi.

Per promuovere una cultura volta alla parità e all'*empowerment* femminile, affinché le donne possano ottenere il loro pieno ed equo accesso e partecipazione ai campi STEM, dal 2015 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha istituito per l'11 febbraio la giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza.

L'articolo riporta infine le proposte politiche che l'associazione WeWorld, da 50 anni impegnata a garantire i diritti di donne, bambine e bambini, ha formulato per garantire i principi della Convenzione di Istanbul in materia di promozione di una cultura della parità di genere.

L'approccio proposto da WeWorld considera l'intreccio tra i diritti delle donne e quelli di bambini e bambine, e come agire su una di queste due categorie generi benefici impliciti trasversali per l'altra, e viceversa.



701 Bambini e adolescenti - Salute

Luoghi e spazi : ambiente e benessere dei bambini / Eszter Timar, Anna

Gromada, Gwyther Reese e Alessandro Carraro ; con il contributo di Dominic Richardson, Gunilla Olsson, Celine Little, Dagna Rams, Gro Dehli Villanger, Nicole Quattrini, Tim Huijts, Mirza Balaj e Terje Eikemo ; traduzione italiana a cura del Comitato Italiano per l'UNICEF. - Firenze : UNICEF Office of Research - Innocenti, maggio 2022. - 1 risorsa online (88 pagine) : illustrazioni, grafici. - PDF. - 7,4 MB. - (Innocenti Report Card ; 17). - Ultima consultazione: 10/06/2022. - ISBN 9788865220658.

Soggetto

Bambini e adolescenti – Benessere e salute – Effetti della qualità dell'ambiente e dell'inquinamento – Paesi dell'OCSE e Paesi dell'Unione europea – Rapporti di ricerca

Download

https://www.datocms-assets.com/30196/1653410293-rc17-it_luoghi-e-spazi_ambiente-e-benessere-dei-bambini_report-card-17-1.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1328035526>

Questo rapporto è stato elaborato da Unicef Office of Research - Innocenti nell'anno corrente. L'analisi si basa sulla risposta ai seguenti quesiti: 1. In che modo i fattori ambientali influenzano il benessere dei bambini? 2. In che modo molti dei Paesi più ricchi del mondo riusciranno a garantire un ambiente sano in cui i bambini vivranno e cresceranno in salute? 3. Quali misure possono adottare questi Paesi per migliorare gli ambienti in cui vivono i bambini?

Il rapporto nell'introduzione esplicita il quadro concettuale e i fattori considerati per arrivare alla stesura completa del documento. Nella sezione 2, la tabella 1 riporta i dettagli relativi alla definizione e alla fonte di ciascun indicatore e si fa riferimento specifico alle figure che all'interno del rapporto mostrano le statistiche suddivise per Paese. Gli indicatori sono stati scelti per rappresentare concetti chiave all'interno del quadro di riferimento e la loro selezione per le classifiche è basata sui seguenti criteri: qualità, i dati dovrebbero soddisfare elevati standard di qualità e provengono da fonti nazionali e internazionali riconosciute o da pubblicazioni sottoposte a revisione tra pari; copertura, i dati dovrebbero essere disponibili per la totalità o la maggior parte dei Paesi presi in esame nella Report Card; recenziarietà, dovrebbero essere disponibili dati relativi al 2018 o più recenti; rilevanza, i dati dovrebbero essere significativi ai fini delle comparazioni transnazionali; variabilità, gli indicatori dovrebbero presentare una sufficiente variabilità tra Paesi da risultare informativi; comparabilità, gli indicatori dovrebbero avere il medesimo significato nelle diverse culture.

Il documento prosegue con tre sezioni dedicate alle sfere di influenza dell'ambiente: *Il mondo del bambino* che si concentra sulle esperienze dirette dei bambini e delle bambine con l'ambiente, in termini di consumo di aria, acqua e cibo, esposizione a luce, rumore, calore, freddo e sostanze pericolose; *Il mondo intorno al bambino* che riguarda gli aspetti fisici degli ambienti con cui i bambini e le bambine entrano direttamente in contatto, come l'abitazione, gli spazi verdi, la scuola, il traffico stradale e i pericoli ambientali; *Il mondo in generale* che si riferisce al contesto più ampio in

cui questi ambienti fisici sono generati e mantenuti, e comprende gli effetti delle decisioni politiche e della spesa pubblica. In questo contesto, includiamo anche le conseguenze che le azioni di ciascun Paese determinano all'interno e all'esterno dei confini nazionali.

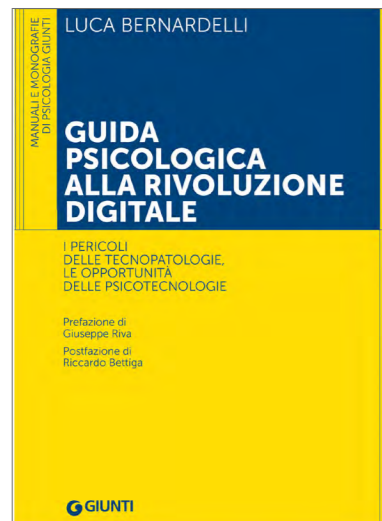
Ciascuna sezione presenta dati raccolti in tabelle e grafici dettagliati.

Per ciascuna figura si ha un paragrafo con una spiegazione dell'argomento e una lettura narrativa dei dati. Segue poi un *focus* su un argomento ritenuto interessante per la maggiore completezza della sezione a cui si riferisce. I dati presentati nelle tre sezioni precedenti evidenziano la complessità delle varie forme in cui i fattori ambientali possono incidere sul benessere dei bambini e delle bambine. Nella sezione 6, *Temi chiave*, vengono raggruppati tre temi chiave che ricorrono nelle dimensioni esplorate: interconnessioni, disuguaglianze e influenza. Seguono i *focus*: *Impegno per l'ambiente e competenze per il futuro* e *Fridays for Future: l'attivismo mondiale dei bambini contro il cambiamento climatico*. Il rapporto si chiude con la sezione 7, in cui si sottolinea che i bambini e le bambine necessitano di ambienti sani e sicuri in cui crescere in salute, con particolare riferimento alla salute fisica, al benessere mentale e allo sviluppo.

La conclusione che trae il rapporto è che per rimediare all'ingiustizia e ai danni, e per realizzare i diritti ambientali dei bambini e delle bambine, devono essere attuati interventi politici a ogni livello, per raggiungere i quali i quadri di riferimento più importanti sono la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176 e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

LUOGHI E SPAZI : AMBIENTE E BENESSERE DEI BAMBINI

Eszter Timar, Anna Gromada, Gwyther Reese e Alessandro Carraro



GUIDA PSICOLOGICA ALLA RIVOLUZIONE DIGITALE : I PERICOLI DELLE TECNOPATOLOGIE, LE OPPORTUNITÀ DELLE PSICOTECNOLOGIE

Luca Bernardelli

762 Sistema nervoso – Malattie. Disturbi psichici

Guida psicologica alla rivoluzione digitale : i pericoli delle tecnopatologie, le opportunità delle psicotecnologie / Luca Bernardelli ; prefazione di Giuseppe Riva ; postfazione di Riccardo Bettiga. - Firenze : Giunti, [2022]. - XII, 187 pagine ; 25 cm. - (Manuali e monografie di psicologia Giunti). - Bibliografia alla fine dei capitoli. - ISBN 9788809941212.

Soggetti

1. Assistenza psichiatrica e assistenza psicologica – Uso delle tecnologie digitali e delle tecnologie informatiche – Manuali
2. Salute mentale – Danni da uso delle tecnologie digitali e delle tecnologie informatiche – Manuali

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1336492854>

Il volume è un'efficace introduzione al mondo della trasformazione digitale, ormai inevitabile.

L'autore si propone di affrontare, con una prospettiva innovativa, la piena rivoluzione digitale che ci coinvolge e ci induce a destreggiarci tra rischi e opportunità che le tecnologie digitali presentano, anche nel campo della salute mentale.

La prima parte analizza il modo in cui la rapida rivoluzione digitale odierna ha, da tempo, innescato una silenziosa e dirompente rivoluzione psicologica.

Le nuove tecnologie hanno, infatti, modificato il funzionamento del nostro cervello, trasformando anche comportamenti e stili di vita.

Ecco che genitori e insegnanti, manager, politici e professionisti della salute mentale si trovano a essere chiamati a sviluppare una nuova consapevolezza

sui preoccupanti rischi psicofisici, relazionali e sociali derivanti dai disturbi tecnologici emergenti, come: tecnostress; tecnodipendenze; nomofobia (ansia da disconnessione); FOMO (*Fear of Missing Out* - paura di rimanere esclusi); *zoom fatigue* (stanchezza da uso eccessivo di piattaforme di videoconferenza); *revenge porn* (porno non consensuale); *sindrome hikikomori* (ritiro sociale); *body shaming* (commenti dispregiativi sul corpo altrui); *sextortion* (esca sessuale); pollice da smartphone; *cybersickness* (dissonanza percettiva).

La seconda parte fornisce al lettore una prospettiva progettuale ottimistica delle potenzialità delle tecnologie digitali per la salute mentale e delle straordinarie opportunità benefiche generate dagli innovativi strumenti psicotecnologici e neurotecnologici integrabili nella pratica professionale nei diversi ambiti applicativi.

Vengono approfondite le psicotecnologie quali piattaforme e dispositivi sempre più sofisticati per fornire un supporto crescente alla salute mentale delle persone, mediata da professionisti o in modalità di autoaiuto, come: rilassamento immersivo per alleggerire da stress e tensioni; teleterapia per garantire consulti e colloqui a distanza; autoregolazione con bio e neurosensori per controllare meglio l'emotività; psicodiagnostica digitalizzata per rilevare psicopatologie in modo più accurato; tecniche di incorporamento per entrare in un altro corpo al fine di abituarci a un'immagine di sé più sana; realtà simulate per riprodurre situazioni fobiche in contesti protetti; *cyberdelia* per favorire stati alterati di coscienza senza l'uso di farmaci; app digiceutiche per curare una specifica malattia mentale.

L'autore si addentra, poi, nel mondo delle imprese e degli investitori globali che stanno contribuendo a forgiare e valorizzare la nuova era della salute mentale digitale, descrivendo start up in ascesa e realtà aziendali virtuose e non.

In ultima istanza, vengono descritti i nuovi percorsi formativi universitari ed extrauniversitari e le professioni emergenti nel campo della salute mentale (psicologi e psichiatri digitali, psicotecnologi, virtualisti).

Si esortano i professionisti a estendere la loro capacità d'azione in *setting* sempre più esperieziali per i pazienti/utenti, partecipando attivamente all'epoca di innovazione terapeutica seguita all'avvento della Salute mentale aumentata, che potrebbe aiutare a conoscersi meglio e conoscere l'altro con maggiore capacità empatica. L'educazione psicologica al digitale potrebbe essere facilitata da quei professionisti che sono in grado di accogliere la metamorfosi della propria pratica quotidiana, grazie a un'approfondita conoscenza dell'attuale bipolarità digitale.

La guida di Luca Bernardelli, dunque, vuole essere la risposta precisa e puntuale rispetto a come gestire al meglio questo epocale e repentino cambiamento: presenta l'evoluzione tecnologica esterna e le opportunità interne; scandaglia la letteratura e il dibattito scientifico-culturale; apre gli occhi e indica una via possibile per essere professionisti migliori.

Nella postfazione, Riccardo Bettiga scrive: «evolvere quindi, e trasformarsi sempre; con l'etica professionale ben salda nel cuore e nella testa, questa è la via».



801 Attività sociali

La comunità. - Contiene: Lavorare con le comunità / Chiara Pancirolle e Valentina Calcaterra. I dialoghi comunitari di rete / Camilla Landi. Querencia / Giulia Berardi e Paola Limongelli. - In: *Lavoro sociale*. - N. 1, vol. 22 (feb. 2022), p. [17]-31. - ISSN 1721-4149.

Soggetto

Lavoro sociale di comunità

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1328001227>

Il *focus* di *Lavoro sociale* è interamente dedicato al tema dei progetti sociali di comunità.

Nel documento, Chiara Pancirolle e Valentina Calcaterra introducono il tema sostenendo l'importanza di investire risorse in questo livello del lavoro sociale per molteplici obiettivi: innanzitutto per sviluppare senso di comunità e *community care*, per fronteggiare problemi a valenza collettiva facilitando processi di *community problem solving*, ma anche per aiutare e rappresentare i bisogni di chi è ancora ai margini e infine perché operatori e servizi possano ricevere nuovi aiuti per il loro lavoro, acquisire nuove conoscenze e competenze a partire dalla comunità stessa, riconoscendo il valore di esperienza dei suoi membri.

Nella pratica le indicazioni per gli operatori derivano dal *Relational Social Work*, i cui principi sono sintetizzati in quattro mosse: la prima è conoscere e farsi conoscere con il fine di individuare quelle persone disponibili e motivate ad aiutare; la seconda è orientare la *care* della comunità sostenendo la nascita di un gruppo di persone che siano di guida per il progetto; la terza è sostenere il

dialogo e il confronto per sollecitare il "fare insieme", attivando quei membri della comunità disponibili ad affiancare il gruppo guida anche tramite l'uso di processi strutturati; infine la quarta è osservarsi e riflettere mente si agisce, guidando la comunità a operare in modo congiunto e riflettere su quanto realizzato.

Lavorare con e a fianco delle comunità diventa anche uno strumento per superare le incognite che l'operatore può incontrare, permettendogli di accedere a idee, conoscenze e competenze della collettività. Tra i processi strutturati che possono aiutare l'operatore a lavorare con la comunità il *focus* si sofferma sui metodi dialogici.

Camilla Landi descrive le cinque fasi dei dialoghi comunitari di rete, una tecnica con cui facilitare e creare occasioni di confronto che siano efficaci e generative. Il funzionamento prevede innanzitutto la costruzione del profilo di comunità da parte dell'operatore, per raccogliere informazioni utili a individuare le preoccupazioni alla base del dialogo comunitario ma anche intercettare persone interessate a dare il proprio contributo.

Prevede poi di dedicare tempo ed energie alla condivisione degli obiettivi, all'identificazione dei facilitatori e alla preparazione del *setting*, per avviare la fase denominata *Intervista da una prospettiva futura* da cui scaturirà la stesura del programma operativo volto al raggiungimento degli obiettivi condivisi. Fondamentale poi monitorare, sostenere e guidare relazionalmente il progetto.

Il terzo contributo di Giulia Berardi e Paola Limongelli presenta un esempio di ri-progettazione comunitaria di un comune dell'*hinterland* milanese a partire dai giovani nell'ambito del progetto Periferie al centro.

Con il supporto di due assistenti sociali nel ruolo di operatrici di comunità, dopo una prima fase di esplorazione delle preoccupazioni collettive e di individuazione dei desideri e delle risorse, sono state individuate due *gatekeeper* in due giovani ragazze di seconda generazione e creato un Gruppo guida.

Il programma condiviso ha visto la realizzazione di eventi di sensibilizzazione e la nascita di un gruppo di giovani stabile, Querencia, un luogo sicuro da cui far partire il cambiamento.

ARTICOLO

LA COMUNITÀ. - CONTIENE: LAVORARE CON LE COMUNITÀ

Chiara Pancirolle
e Valentina Calcaterra



805 Infanzia e adolescenza – Politiche sociali

5. Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023 : educazione, equità, empowerment / Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti, maggio 2022. - 1 risorsa online (92 pagine) : illustrazioni, grafici, tabelle. - PDF. - 6,6 MB. - In calce al frontespizio: Volume 1. Al 5. Piano di azione per l'infanzia e l'adolescenza, pubblicato nel presente volume 1, si integra il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, pubblicato nel successivo volume 2. - Ultima consultazione: 09/09/2022. - ISBN 9788863740530.

Soggetti

1. Diritti dei bambini – Convenzioni internazionali – Attuazione – Piani d'azione di Italia (Stato)
2. Infanzia e adolescenza – Politiche sociali – Piani d'azione di Italia (Stato)

Download

https://www.minori.gov.it/sites/default/files/idi_quintopianoazione_220725-2.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1338306750>

Il *Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* è uno strumento programmatico e di indirizzo che individua gli interventi prioritari a favore dei soggetti in età evolutiva, in attuazione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989.

Nel corso del 2020 l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza ha predisposto la bozza del *5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*, con l'obiettivo di conferire priorità, nelle politiche del Paese, ai programmi dedicati a bambini, bambine e adolescenti, e al fine di mantenere gli impegni assunti dall'Italia per l'applicazione e l'implementazione della Convenzione ONU, ricollegandosi anche agli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) dell'Agenda 2030, alla Strategia dell'UE sui diritti dell'infanzia e alla Garanzia per l'infanzia promossa dalla Commissione europea (Child Guarantee).

I lavori preparatori alla stesura del Piano si sono svolti attraverso le attività di cinque gruppi che hanno affrontato altrettante tematiche: elementi e processi di rischio di impoverimento dell'infanzia e dell'adolescenza e ruolo dei livelli essenziali delle prestazioni; valorizzazione e ruolo delle comunità educanti e delle reti di solidarietà territoriale; promozione e tutela della salute intesa come benessere integrale della persona di minore età; tutela, sostegno e accompagnamento dei soggetti più vulnerabili; responsabilità e partecipazione delle persone di minore età; creatività e recupero di senso.

Assumendo un approccio inedito, i lavori del Piano hanno coinvolto una rappresentanza di adolescenti che ha contribuito fattivamente alla sua definizione attraverso questionari e *focus group*. Gli esiti del complesso lavoro realizzato sono stati ricondotti a tre assi strategici che rappresentano le aree e le prospettive di intervento delle politiche: l'educazione formale e non formale, quale strumento essenziale per garantire il benessere, psicologico e

fisico, e lo sviluppo, sin dalla nascita, in sinergia fra pubblico e privato; l'equità, quale principio per contrastare la povertà assoluta, favorire l'inclusione sociale e garantire pari accesso alla tecnologia, nonché come strategia per coinvolgere, sviluppare e tutelare giovani cittadini consapevoli e attivi; l'*empowerment*, per la gestione dei sistemi sociosanitari rispetto alle condizioni di vulnerabilità e per la programmazione e la valutazione delle politiche pubbliche di settore.

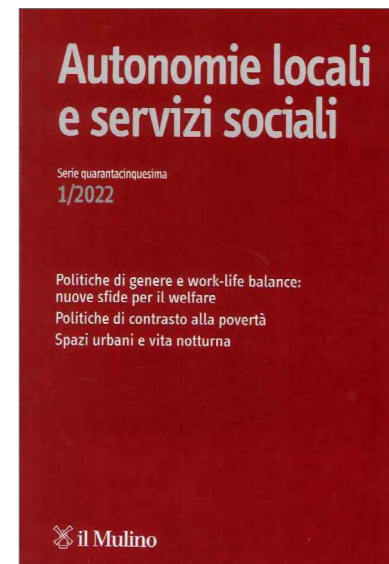
Attorno a queste tre parole – educazione, equità, empowerment – si sviluppa il Piano, che individua gli obiettivi strategici, parti di un unico sistema coerente, e le 31 azioni concrete per realizzarli.

Il testo, risultato di un'ampia dinamica di coprogettazione e di coprogettazione, realizzata all'interno dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, ha visto protagoniste le amministrazioni pubbliche a tutti i livelli di governo, le organizzazioni della società civile e le parti sociali. L'ampia partecipazione non riguarda solo la fase della costruzione del Piano, ma impegnerà tutti i soggetti pubblici e privati che vi hanno preso parte, anche nelle fasi di applicazione dello stesso attraverso uno specifico percorso di accompagnamento nell'attuazione e nel monitoraggio. Tali attività, indispensabili a garantire un controllo efficace dei progressi raggiunti, saranno svolte garantendo la partecipazione attiva dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze.

Dopo aver concluso l'articolato *iter* di approvazione il Piano, previa delibera del Consiglio dei ministri, è stato adottato con decreto del Presidente della Repubblica del 25 gennaio 2022 e pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzetta ufficiale n. 87 del 13 aprile 2022 - Serie generale.

5. PIANO NAZIONALE DI AZIONE E DI INTERVENTI PER LA TUTELA DEI DIRITTI E LO SVILUPPO DEI SOGGETTI IN ETÀ EVOLUTIVA 2022-2023 : EDUCAZIONE, EQUITÀ, EMPOWERMENT

Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza



ARTICOLO

**POLITICHE DI GENERE
E WORK-LIFE BALANCE :
NUOVE SFIDE PER
IL WELFARE. - BIBLIOGRAFIA
ALLA FINE DEI SINGOLI
CONTRIBUTI. - CONTIENE:
NOTA INTRODUTTIVA**

Isabella Crespi
e Elena Macchioni

806 Famiglie – Politiche sociali

Politiche di genere e work-life balance : nuove sfide per il welfare. - Bibliografia alla fine dei singoli contributi. - Contiene: Nota introduttiva / Isabella Crespi e Elena Macchioni. Precarietà e conciliazione vita-lavoro / Elisa Chierogato. A catalyst for social change? / Vera Lomazzi. Conciliazione famiglia e lavoro tra smart-working e diversity management / Claudia Santoni e Isabella Crespi. La conciliazione famiglia-lavoro come nuovo rischio sociale secondo una prospettiva di genere / Federica Viganò, Elena Macchioni e Carlo Lallo. Dalla paternità coinvolta alla leadership generativa / Maddalena Cannito. Innovazione e work-life balance / Barbara Segatto e Sonia Scalvini. - In: Autonomie locali e servizi sociali. - Serie quarantacinquesima, n. 1 (apr. 2022), p. 3-132. - ISSN 0392-2278.

Soggetto

Lavoro – Conciliazione con la vita familiare
– Politiche sociali – Europa e Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1336918443>

I contributi che compongono la sezione monografica analizzano, in un'ottica multidisciplinare e di genere, l'impatto che le recenti sfide globali stanno determinando a carico dei sistemi europei di *welfare state*, mettendone sempre più a dura prova la tenuta.

L'attenzione è rivolta soprattutto all'efficacia delle politiche di genere e di bilanciamento delle responsabilità lavorative e familiari messe in campo dagli Stati nei diversi settori della vita sociale e lavorativa per mitigare gli effetti della crisi.

Quello che emerge in maniera trasversale dai vari contributi è come, nonostante gli sforzi compiuti dall'Unione europea

e dall'Italia per investire sul piano economico-sociale in una prospettiva di maggiore integrazione di genere nel mercato del lavoro, il divario di genere a livello di *work-life balance* sia ancora importante, piuttosto precario e sbilanciato a discapito della componente femminile.

Si tratta di una tesi che trova riscontro sotto molteplici profili. Chierogato, nel suo articolo sottolinea come il diritto al congedo parentale subisca delle notevoli limitazioni nel caso delle lavoratrici precarie che si trovano maggiormente esposte ai rischi del mercato e della crisi economica.

L'impatto della pandemia da Covid-19 ha poi influito sull'efficacia degli strumenti di tutela, acuendo le difficoltà per la parità di genere. In questo senso, Lomazzi analizza il tema della ridefinizione delle modalità di lavoro e cura derivanti dalla gestione della pandemia, evidenziando come, ancora una volta, siano state le donne a pagare il prezzo più alto, ribadendo nei fatti la tendenziale cristallizzazione dei ruoli di genere secondo il modello donna/cura e uomo/lavoro retribuito.

La questione dello smart working, quale strumento innovativo volto a favorire la conciliazione vita-lavoro, è ricorrente in gran parte dei contributi: Santoni e Crespi sottolineano alcune dimensioni di disparità e di difficoltà nell'accesso al lavoro agile se a esso non si accompagna anche una più ampia ridefinizione delle politiche pubbliche e aziendali in un'ottica di genere e di *diversity management*; Viganò, Macchioni e Lallo, partendo dall'analisi dei dati raccolti nell'ambito del settore elettrico italiano, mettono in luce come la presenza di stereotipi negli aspetti organizzativi delle aziende e della femminilizzazione della cura familiare

limiti l'efficacia stessa delle misure di conciliazione vita-lavoro.

Viene poi dato spazio anche alla dimensione maschile del tema con il saggio di Cannito che descrive come anche per i padri lavoratori vi siano difficoltà legate alla persistenza di stereotipi e di pratiche aziendali maschiliste che riducono le potenzialità trasformatrice del riconoscimento della dimensione paterna nei luoghi di lavoro. Infine, viene data attenzione alla dimensione locale e territoriale, la quale, come sottolineano Segatto e Scalvini nel loro scritto, gioca un ruolo fondamentale per la tenuta del sistema di welfare, ma rischia di vedere non sfruttata la propria potenzialità se la cooperazione tra pubblico, privato e terzo settore rimane episodica e non diventa invece un modello diffuso.



ARTICOLO

SEGNI E DISEGNI

Sara Vincetti (a cura di)

930 Attività culturali**Segni e disegni** / a cura di Sara Vincetti.

- Con bibliografia. - Contiene: Introduzione / di Sara Vincetti. Dal disegno infantile alla scoperta della bellezza / di Marco Dallari. Colorare i pensieri / di Gianfranco Staccioli. Strumenti / di Sara Vincetti. La grammatica del disegno / di Suzanne Axelsson, Nona Orbach e Roberta Pucci. Dal gesto al segno / di Fiorella Fiocchetti e Laura Cuoghi. Non sono capace / di Sara Festini. - In: *Bambini*. - A. 38., 1 (gen. 2022), p. 27-54. - ISSN 0393-4209.

Soggetto

Bambini – Comunicazione
– Impiego dei disegni

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1317740259>

L'approfondimento, composto da una introduzione e sei contributi, affronta il tema del disegno come strumento di comunicazione, avvalendosi delle tesi e delle ricerche di esperti e studiosi in questo campo.

Nell'introduzione si attua una correlazione fra il linguaggio verbale e gestuale e il linguaggio universale delle immagini, a cui il disegno appartiene, si disegna infatti per esprimere ma anche per ricordare, per riportare fedelmente o per immaginare, per rivelare il mondo interiore o per indagare il mondo esteriore.

Nel primo contributo, *Dal disegno infantile alla scoperta della bellezza - La bellezza nasce dalla gioia*, Marco Dallari, partendo dal presupposto che per una bambina o un bambino piccolo l'idea di bellezza è del tutto incomprensibile, espone le tesi di Freud sul principio di piacere e sul principio di realtà. Con un'escursione sull'atto che compiono gli artisti adulti

nel disegnare, si passa a descrivere come i bambini e le bambine disegnano gli oggetti. Si accenna al sentimento della bellezza e a come i loro desideri cambiano in base al loro contesto familiare e culturale, con riferimento alle relazioni tra adulti e fra pari.

In *Colorare i pensieri - Quando un bambino disegna pensa e racconta il proprio pensiero*, l'autore – Gianfranco Staccioli – evidenzia come il linguaggio delle immagini sia un *medium* da trattare in modo diverso rispetto al linguaggio parlato o scritto. I bambini e le bambine pensano nel disegnare e il loro pensare li avvicina al lavoro degli artisti. Si tratta della parte invisibile delle rappresentazioni, quella che non si vede a prima vista, ma che traspare da alcuni tratti o colorazioni. Leggere l'invisibile nei disegni non equivale a interpretare le loro immagini, ma significa rendersi disponibili all'ascolto, a una narrazione ludo-biografica, a un rapporto non giudicante. Una presenza adulta e consapevole che diventa strumento per comprendere, per esplicitare, per ridisegnare il disegno stesso, rendendolo in questo modo meglio visibile.

Sara Vincetti, autrice del terzo contributo *Strumenti*, evidenzia che quando si parla di disegno si parla anche di strumenti artistici: matite, penne, pennelli, pastelli, tempere, acquerelli e molto altro. Nei servizi educativi sono strumenti quotidiani ma restano estranei nei corsi di formazione dei docenti che non ne conoscono sfaccettature, possibilità e azioni di cura; ogni strumento merita attenzione per proporlo ai bambini e alle bambine con competenza e consapevolezza, ma anche per educare alla cura, alla bellezza e alla ricchezza di ogni soluzione creativa.

In *La grammatica del disegno - Dai primi scarabocchi alla consapevolezza*

espressiva e comunicativa, Suzanne Axelsson, Nona Orbach e Roberta Pucci sottolineano l'importanza, per chi educa, di conoscere i diversi stadi in cui si trovano il bambino o la bambina per attuare degli interventi mirati.

L'educatore dovrà essere una presenza attenta e discreta, con un atteggiamento non giudicante. Necessaria per disegnare è l'interazione fra due elementi: una superficie che accoglie il segno e uno strumento che vi lascia un segno.

Dal gesto al segno - Tracce di un percorso per adulti e bambini, Fiorella Fiocchetti e Lau Cuoghi raccontano il corso di formazione rivolto a educatori e insegnanti. Si evidenzia la necessità di un impegno di chi educa verso una progettualità che dia maggiore libertà di espressione al bambino e alla bambina, nonché l'importanza di osservare con metodo e rigore il loro agire intenzionale.

Durante il corso gli incontri di laboratorio sono stati dedicati all'analisi delle opere di alcuni artisti dell'arte informale e al tema della progettualità delle esperienze grafiche, anche in un'ottica di continuità fluida dove il bambino e la bambina ritrovino le tracce del proprio operare.

Nell'ultimo contributo, *Non sono capace*, Sara Festini espone i cambiamenti adottati dal suo istituto scolastico rispetto alle modalità per affrontare il disegno con i bambini e le bambine, in particolare allo spazio dedicato al disegno dal vero.

Viene descritta un'esperienza di uscita all'esterno della scuola. Si riflette sul compito dell'adulto che dovrà essere orientato a usare una vicinanza affettuosa, nonché dell'importanza del relativo momento di osservazione che diventerà un archivio documentativo.



**IL FUTURO DELLA LETTURA
AD ALTA VOCE : ALCUNI
RISULTATI DELLA RICERCA
EDUCATIVA INTERNAZIONALE**
Federico Batini (a cura di)

956 Lettura

Il futuro della lettura ad alta voce :
alcuni risultati della ricerca educativa
internazionale / a cura di Federico Batini.
- Milano: Franco Angeli, [2022]. - 1 risorsa
online. - Ultima consultazione: 08/09/2022.
- ISBN 9788835133322.

Soggetto

Lettura ad alta voce – Studi

Download

<https://library.oapen.org/handle/20.500.12657/53630>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1343950936>

Il volume nasce dall'esigenza di fare il punto sui risultati e sui metodi della ricerca empirica relativa alla lettura ad alta voce ed è stato prodotto nel contesto della politica educativa *Leggere: Forte! Ad Alta voce fa crescere l'intelligenza* della Regione Toscana.

Attraverso quest'azione pluriennale la Regione Toscana intende favorire l'introduzione della lettura ad alta voce come attività quotidiana, da parte dell'educatrice, dell'educatore e dell'insegnante nell'intero sistema educativo e di istruzione dagli 0 ai 19 anni.

Essa non costituisce un mero progetto, ma si caratterizza per essere un vero e proprio intervento strutturale che si inserisce a pieno titolo nella politica educativa regionale, tesa anche al sostegno di educatori e docenti tramite la formazione, nella consapevolezza che sono loro, impegnati ogni giorno nei nidi e nelle scuole, che possono innovare le pratiche didattiche in un'alleanza stretta con i territori.

Viene proposto un *focus* particolare alla pratica della lettura in comune da

parte di una figura adulta in contesti educativi e alla relazione che si instaura tra l'esposizione delle persone alle storie e la capacità di comprensione di sé e degli altri, con la finalità di fornire a insegnanti e decisori strumenti concettuali utili a supportare la scelta di leggere ad alta voce in modo intensivo, prolungato e quotidiano nei contesti scolastici.

Nella prima parte del volume sono raccolti studi effettuati da ricercatrici e ricercatori interessati a indagare gli effetti della lettura sugli apprendimenti, selezionati per significatività e rappresentatività tra quelli pubblicati ogni anno su riviste internazionali ad accesso libero e gratuito e *peer reviewed*.

Gli articoli relativi agli studi internazionali raccolti costituiscono una conferma dell'importanza di proseguire con la pratica della lettura ad alta voce oltre il periodo di acquisizione della lettura autonoma e forniscono uno stimolo a dare importanza alla dimensione affettiva dell'esperienza di lettura: da alcuni di essi emerge come la lettura ad alta voce praticata nel curriculum scolastico (in questo caso per 20-30 minuti, tre volte a settimana) abbia un impatto sui progressi degli studenti nel vocabolario e, più significativamente, nella comprensione.

La lettura ad alta voce dovrebbe dunque essere praticata anche dopo la scuola primaria, anche allo scopo di favorire gli studenti che partono da una situazione di svantaggio.

Viene inoltre evidenziato come le strategie didattiche di lettura ad alta voce interattiva e di lettura silenziosa prolungata siano in grado di migliorare il rendimento nella comprensione e l'interesse nei confronti della lettura tra gli studenti della scuola secondaria.

L'uso di questa strategia didattica della lettura, in particolare, ha permesso di costruire una migliore interazione insegnante-studente e studente-studente durante le lezioni, promuovendo un maggior senso di fiducia negli alunni.

La seconda parte del volume è dedicata al rapporto tra narrativa, letteratura e competenze sociali e si apre con i risultati di una ricerca sperimentale finalizzata allo studio dell'effetto dell'esposizione alla narrativa letteraria e alla narrativa popolare su tre dimensioni della cognizione sociale: la complessità di attribuzione, il pregiudizio egocentrico e la precisione nella percezione sociale.

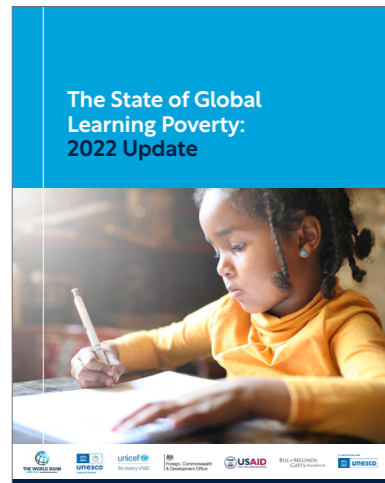
L'ultima ricerca è una *systematic review*, una metaricerca che prende in esame gli eventuali modi in cui l'educazione letteraria può favorire la comprensione della natura umana da parte degli studenti adolescenti.

Essa prende in esame 13 studi empirici supportati da dati, dalla cui analisi vengono estrapolati alcuni principi utili a progettare attività didattiche basate sulla lettura di narrativa.

AMBITO INTER- NAZIO NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si propone una selezione di articoli di riviste, volumi e letteratura grigia pubblicati e prodotti all'estero o comunque realizzati in lingua straniera e posseduti dalla Biblioteca Innocenti. Si tratta di documentazione recente, specializzata nel settore, che pone l'attenzione su alcune esperienze particolarmente significative messe in atto da altre nazioni nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Questa sezione ha l'obiettivo di favorire il confronto fra la realtà italiana e quella di altri Paesi e di offrire anche uno sguardo più ampio sulla condizione dell'infanzia nel mondo.



THE STATE OF GLOBAL LEARNING POVERTY : 2022 UPDATE : CONFERENCE EDITION JUNE 23, 2022

The World Bank, UNICEF, Foreign, Commonwealth & Development Office, USAID, Bill & Melinda Gates Foundation, in partnership with UNESCO

372 Povertà

The state of global learning poverty : 2022 update : conference edition June 23, 2022 / The World Bank, UNICEF, Foreign, Commonwealth & Development Office, USAID, Bill & Melinda Gates Foundation, in partnership with UNESCO. - Washington, D.C. : World Bank Group, 2022.
- 1 risorsa online (77 pagine) : grafici e tabelle. - PDF. - 1.894 KB.
- Bibliografia: pagine 57-61.
- Ultima consultazione: 22/07/2022.

Soggetto

Bambini e adolescenti – Apprendimento e povertà educativa – Effetti delle epidemie di COVID-19 – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.worldbank.org/en/topic/education/publication/state-of-global-learning-poverty>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1336955580>

Prima della pandemia da Covid-19 il mondo stava già affrontando una crisi dell'apprendimento, con quasi sei bambini e bambine su dieci che all'età di 10 anni, provenienti da Paesi a basso e medio reddito, erano vittime della povertà di apprendimento, ovvero non capaci di leggere e comprendere una semplice storia scritta. Secondo i nuovi dati presentati nell'edizione 2022 del rapporto *The State of Global Learning Poverty* nel 2019 il tasso medio globale della povertà di apprendimento nei suddetti Paesi era pari al 57%. Tra il 2015 e il 2019, la povertà di apprendimento globale era cresciuta dal 53 al 57%. Tale stagnazione aveva segnato un cambiamento rispetto al periodo 2000-2015, quando la povertà di apprendimento globale era diminuita dal 61 al 53%.

Le chiusure scolastiche decise nel corso del periodo pandemico hanno aggravato tale crisi, aumentando la povertà di apprendimento ed esacerbando le disuguaglianze già esistenti nel settore educativo.

A livello mondiale, infatti, tra il febbraio 2020 e il febbraio 2022 i sistemi educativi hanno registrato in media una chiusura delle lezioni in presenza di circa 141 giorni. In risposta a tali chiusure, quasi tutti i Paesi al mondo hanno attivato strategie di apprendimento da remoto.

Tuttavia, secondo crescenti prove, la capacità di tale tipologia di apprendimento di sostituire l'istruzione in classe si sta rivelando molto bassa. Conseguentemente, in molti Paesi, le chiusure scolastiche hanno portato a gravi lacune educative e questo vale anche per gli Stati altamente forniti di copertura internet e con maggiori livelli di competenze digitali tra gli insegnanti.

Proprio a causa dell'inefficacia dei tentativi di apprendimento da remoto effettuati durante la pandemia, sette bambini e bambine su dieci nei Paesi a basso e medio reddito potrebbero ora trovarsi in condizioni di povertà di apprendimento, ciò significherebbe che tutti i successi nella lotta alla povertà di apprendimento in questi Paesi registrati dal 2000 sono stati sprecati.

Gli altissimi livelli di povertà di apprendimento, sia prima del Covid-19 che ora, violano il diritto all'educazione dei bambini e delle bambine e potrebbero generare un forte shock alla capacità di accumulo di capitale umano e di produttività. La perdita delle competenze di base, infatti, si tradurrà in livelli più bassi di abilità, che a loro volta ridurranno la produttività e i guadagni dei bambini e delle bambine di oggi, una volta che entreranno nel mondo del lavoro.

Senza una soluzione rapida, l'attuale generazione di studenti e studentesse

rischia di perdere 21mila miliardi di dollari di guadagni nel corso della propria vita, l'equivalente del 17% del Pil globale.

Cosa fare quindi nei prossimi mesi? Non è sufficiente che i bambini e le bambine tornino a scuola. L'insegnamento dovrà adattarsi alle esigenze di apprendimento degli studenti. Man mano che essi rimangono più indietro, infatti, cresce il rischio di sentirsi esclusi e aumenta così il rischio di abbandono scolastico.

Un primo passo fondamentale è che i leader politici riconoscano la grave minaccia legata alla crisi dell'apprendimento. L'impegno ai vertici del governo, sottolinea il Rapporto, non basta. Riprendersi da questo shock e invertire la rotta richiederà coalizioni nazionali più ampie per recuperare e accelerare il terreno perso: coalizioni che includono famiglie, educatori, società civile, comunità imprenditoriale e organi di governo.

Esistono tuttavia politiche volte a fornire una soluzione alle perdite di apprendimento nel breve termine. Tali politiche consentiranno anche ai Paesi di accelerare l'apprendimento e di affrontare la crisi prepandemica. Una di queste politiche è il quadro Rapid, elaborato di recente da Unicef, Unesco e Banca mondiale, che sintetizza gli interventi di *policy* che gli Stati potrebbero prendere in considerazione e adattare ai loro contesti locali nei prossimi anni. Cinque sono gli elementi di Rapid: «1. raggiungere ogni bambino e mantenerlo a scuola; 2. valutare regolarmente i livelli di apprendimento; 3. dare priorità all'insegnamento dei fondamentali; 4. aumentare l'efficacia dell'istruzione anche attraverso l'apprendimento di recupero; 5. sviluppare la salute e il benessere psicosociale».



**COMBATING COERCIVE
CONTROL AND PSYCHOLOGICAL
VIOLENCE AGAINST WOMEN
IN THE EU MEMBER STATES**
EIGE

352 Violenza di genere

Combating coercive control and psychological violence against women in the EU Member States / EIGE.

- Luxembourg : Publications Office of the European Union, 2022. - 1 risorsa online (170 pagine) : illustrazioni, grafici, tabelle. - PDF. - 11,2 MB. - Sulla copertina: Beijing Platform for Action. - Bibliografia: pagina 85-95. - Ultima consultazione: 15/07/2022. - ISBN 9789294860026.

Soggetto

Donne – Controllo psicologico e maltrattamento psicologico da parte degli uomini – Prevenzione e riduzione – Paesi dell'Unione europea – Rapporti di ricerca

Download

<https://eige.europa.eu/publications/combating-coercive-control-and-psychological-violence-against-women-eu-member-states>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1336011514>

Il controllo coercitivo e la violenza psicologica contro le donne infondono paura e insicurezza nella loro vita e minano il loro benessere e la loro dignità.

In molti casi, la violenza contro le donne e le ragazze avviene in famiglia, dove gli abusi sono spesso tollerati, non denunciati e sono di difficile individuazione.

Il controllo coercitivo è un concetto più ampio della violenza psicologica, in quanto può essere associato a tutte le forme di violenza da parte del partner (fisica, sessuale, economica e psicologica).

In generale, è considerato una caratteristica della violenza da partner nelle relazioni di intimità e perpetuato quasi esclusivamente da uomini contro donne.

È definito come «un percorso strategico di condotta oppressiva tipicamente caratterizzata da abusi fisici frequenti ma di basso impatto e da coercizione sessuale in combinazione con tattiche volte a intimidire, degradare, isolare e controllare le vittime».

A differenza del controllo coercitivo, la fattispecie della violenza psicologica è inclusa nella Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul) come «qualsiasi comportamento intenzionale che pregiudica gravemente l'integrità psicologica di un'altra persona attraverso coercizione o minacce».

La violenza psicologica comprende una serie di comportamenti abusivi o violenti, tra cui l'abuso emotivo, abuso verbale e comportamento di controllo.

La violenza psicologica è di solito inerente ad altre forme di violenza nei confronti delle donne (ad esempio, stalking e cyberstalking). Entrambi i concetti, ossia il controllo coercitivo e la violenza psicologica, si riferiscono a una condotta prolungata che mira a compromettere l'autonomia e il benessere della vittima.

Il presente rapporto, redatto dal gruppo di ricerca e statistica dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (Eige), organismo autonomo dell'Unione europea, istituito per rafforzare l'uguaglianza di genere nell'Unione, presenta i dati relativi al controllo coercitivo e alla violenza psicologica nei confronti delle donne negli Stati membri dell'UE.

Obiettivi specifici dello studio sono: analizzare le cause e le conseguenze del controllo coercitivo e della violenza psicologica contro le donne; valutarne la criminalizzazione; identificare e analizzare le pratiche promettenti e i principali ostacoli alla prevenzione del controllo coercitivo e della violenza psicologica contro le donne negli Stati membri dell'UE.

Tale studio ha lo scopo di giungere a una migliore comprensione di specifici aspetti della violenza di genere e informare la Presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea per garantire la continua attuazione della Dichiarazione e della Piattaforma d'azione di Pechino (BPfA; UN Women, 1995).

La metodologia di ricerca dello studio è stata ampia e diversificata. La ricerca è stata condotta per comprendere meglio la prevalenza, i fattori di rischio e le conseguenze della violenza psicologica e del controllo coercitivo e gli ostacoli alla prevenzione.

L'analisi giuridica e la consultazione di esperti hanno fornito informazioni sulla mappatura della legislazione pertinente nell'Unione europea.

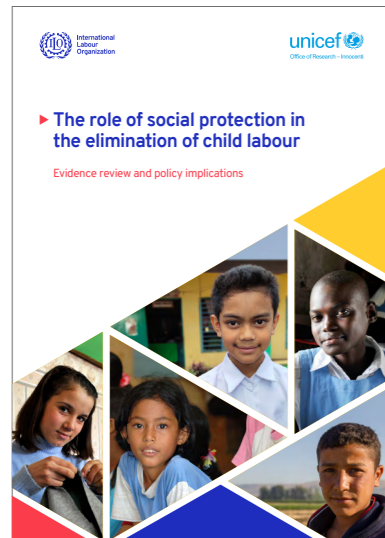
È stata inoltre condotta una ricerca documentale mirata per identificare buoni esempi di pratiche preventive in questo settore negli Stati membri dell'UE.

Tali evidenze sono state poi valutate in base ai criteri per le pratiche promettenti sviluppati ai fini di questo studio, basandosi su linee guida e quadri di riferimento pertinenti.

Infine, un sondaggio online su 56 responsabili politici e operatori di 22 Stati membri che operano nel settore della violenza domestica ha integrato la ricerca documentale nell'area delle pratiche preventive e delle barriere associate.

A conclusione della relazione, vengono proposte delle possibili azioni per promuovere un approccio globale per affrontare tutte le forme di violenza nei confronti delle donne in cui il controllo coercitivo è un elemento costitutivo

Si raccomanda di affrontare la violenza psicologica in modo specifico, esplicito e completo, allineando le definizioni con la Convenzione di Istanbul.



THE ROLE OF SOCIAL PROTECTION IN THE ELIMINATION OF CHILD LABOUR : EVIDENCE REVIEW AND POLICY IMPLICATIONS

International Labour Office,
UNICEF Office of Research –
Innocenti

377 Lavoro minorile

The role of social protection in the elimination of child labour : evidence review and policy implications / International

Labour Office, UNICEF Office of Research – Innocenti. - Geneva : International Labour Organization ; Florence : UNICEF Office of Research – Innocenti, 2022. - 1 risorsa online (66 pagine) : fotografie, grafici. - PDF. - 3,16 MB. - Bibliografia: pagine 55-64. - Ultima consultazione: 13/06/2022. - ISBN 9789220369524.

Soggetto

Lavoro minorile – Prevenzione e riduzione
– Politiche sociali – Rapporti di ricerca

Download

https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/--ed_norm/--ipec/documents/publication/wcms_845168.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1329274322>

Il lavoro minorile costituisce una violazione del diritto all'infanzia di ogni bambino e bambina e una violazione del dovere fondamentale di ogni governo di proteggere i propri figli.

Per quasi 2 decenni, a partire dal 2000, il mondo ha compiuto progressi costanti nella riduzione del lavoro minorile, ma negli ultimi anni, i conflitti, le crisi e, dal 2020, la pandemia da Covid-19 hanno fatto sprofondare più famiglie nella povertà e costretto al lavoro milioni di bambini e bambine.

Oggi, 160 milioni di bambini e bambine sono ancora impegnati nel lavoro minorile, quasi uno su dieci in tutto il mondo. La metà è impegnata in lavori pericolosi che possono causare danni fisici ed emotivi.

Il rapporto presenta un quadro preciso di ciò che le ultime ricerche riportano sul

potere della protezione sociale nella lotta al lavoro minorile.

Realizzato in maniera congiunta dall'International Labour Organization (ILO) e Unicef, il rapporto ha lo scopo di informare sulla discussione della V Conferenza globale sull'eliminazione del lavoro minorile (Sudafrica, maggio 2022) e di stimolare un'azione urgente da parte dei governi per costruire un sistema globale di assistenza all'infanzia.

Investire di più nella protezione sociale universale aiuterà milioni di minori di età a realizzare il loro diritto di essere bambini e bambine e a raggiungere il loro pieno potenziale, liberi dalla piaga del lavoro minorile. Riducendo i rischi di povertà e vulnerabilità delle famiglie, fornendo un'assistenza diretta che le aiuti a superare momenti di criticità, sostenendo i mezzi di sussistenza e l'iscrizione a scuola, i sistemi governativi di protezione sociale sono essenziali nella lotta per eliminare e prevenire condizioni poco favorevoli per lo sviluppo fisico e psichico dei minori di età.

Il rapporto presenta, in conclusione, raccomandazioni specifiche sulla progettazione di programmi di protezione sociale. Le evidenze del rapporto hanno messo in luce diverse pratiche promettenti per la progettazione di schemi di protezione sociale per prevenire e ridurre il lavoro minorile.

I programmi di protezione sociale universali e inclusivi hanno maggiori probabilità di ridurre il lavoro minorile. Sarebbe così possibile aumentare la fruizione dei benefici da parte dei potenziali aventi diritto, limitando gli errori di esclusione, garantendo la facilità di accesso ai benefici. Per colmare il gap di protezione è necessario colmare il gap di finanziamento, prendendo in considerazione una varietà di meccanismi e assicurando che un finanziamento sostenibile ed equo

diventi una priorità. I divari di protezione sono associati a un significativo sotto investimento nella protezione sociale. Attualmente, Paesi a basso e medio reddito spendono una cifra bassa del Pil per la protezione sociale dei bambini e delle bambine. Questa percentuale deve e può aumentare. Circa 19mila miliardi di dollari sono stati mobilitati come stimolo fiscale globale per la pandemia, mentre in confronto sarebbero necessari 77,9 miliardi di dollari all'anno per garantire un livello minimo di protezione sociale nei Paesi a basso reddito (Low-Income Countries - LIC). Ciò richiederà ai Paesi di rafforzare le fonti di finanziamento esistenti e di individuarne di nuove e innovative.

L'esperienza internazionale mostra che i Paesi possono attingere a diverse strategie per creare uno spazio fiscale, e la pandemia ha dimostrato che l'aumento dell'effettiva copertura, completezza e adeguatezza delle prestazioni è possibile, sia dal punto di vista pratico che fiscale. La Conferenza internazionale del lavoro del 2021 ha chiesto di investire nella protezione sociale per contribuire a eliminare il lavoro minorile (ILO 2021b, paragrafo 13, h). Gli sforzi per colmare il divario di finanziamento dovrebbero garantire progressivamente il finanziamento nazionale, se necessario, integrati dal sostegno internazionale.

Ciò richiederebbe anche un più stretto coordinamento tra finanziamento pubblico internazionale e nazionale e la gestione del debito.

L'eliminazione del lavoro minorile non è solo una priorità morale, ma è chiaramente un obiettivo raggiungibile, a patto che ci siano la volontà politica e le risorse. I dati suggeriscono che la protezione sociale può giocare un ruolo cruciale nel raggiungimento di questi obiettivi.



CHILDREN BEFORE PLAYERS

UNICEF Italia, FIGC

404 Diritti dei bambini

Children before players / UNICEF Italia, FIGC. - Roma : [UNICEF], 2022.
- 1 risorsa online (26 pagine) : illustrazioni.
- PDF. - 6,84 MB. - Ultima consultazione: 15/07/2022.

Soggetto

Bambini e adolescenti calciatori – Diritti – Tutela – Italia – Guide operative

Download

<https://www.datocms-assets.com/30196/1656677996-children-before-players.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1336008485>

Si tratta di una guida, tradotta e adattata dall'originale (consultabile su <https://www.unicef.org.uk/wp-content/uploads/2020/08/Children-before-Players-Guide.pdf>), che si basa su una ricerca di lunga data condotta dall'Unicef che evidenzia i rischi di lesione dei diritti dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze legati al mondo del calcio. La guida fornisce semplici esempi pratici di come le squadre di calcio – dalla serie A alla serie Z – possano proteggere i diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti.

Il testo evidenzia come il diritto a praticare sport è sancito nell'articolo 31 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ma senza una corretta educazione allo sport tale diritto non può trovare la sua piena attuazione.

Il mondo dello sport deve essere un luogo sicuro e accogliente dove viene favorita la libera espressione della personalità umana. Perché si è bambini e bambine prima che giocatori ed è questo il grande valore da comprendere, da promuovere e da difendere con la sensibilità e l'impegno di tutti.

Il documento rileva come nell'ambiente calcistico, infatti, siano spesso attuate pratiche e comportamenti che espongono i giovani aspiranti professionisti e non anche ad abusi emotivi, fisici e finanziari.

Le squadre di calcio hanno, quindi, la responsabilità di tutelare e promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza inserendone il rispetto all'interno delle loro linee guida e regolamenti.

È necessario dedicare sforzi e formazione a tutti i livelli, a partire dal più semplice contesto sportivo amatoriale perché una cultura del rispetto dei diritti di bambini, bambine, ragazzi e ragazze, nonché i principi del *fairplay* e della sana competizione siano sempre più diffusi e attuati tra allenatori, sportivi e genitori.

La guida contiene una prima parte con diverse *checklist* che possono essere utilizzate da tutto il personale coinvolto nella creazione e gestione di un club calcistico al fine di stimolare la riflessione interna su: come sviluppare e rendere attiva una politica sui diritti che fornisce indicazioni chiare su ruoli, responsabilità, processi e linee di comunicazione e dovrebbero impegnarsi e rispettare i sistemi legislativi nazionali e/o internazionali in materia; come adottare un approccio incentrato su bambini, bambine e adolescenti che li riconosca esplicitamente come titolari dei diritti, essere proattivi nell'anticipare le minacce al rispetto dei diritti e distribuire risorse sufficienti per ridurre al minimo queste minacce; come essere proattivi nel cercare di identificare costantemente i rischi per i diritti associati al coinvolgimento e alla partecipazione nel settore del calcio, e non aspettare che le violazioni si verifichino, attraverso un monitoraggio continuo; porre in essere procedure di reclamo efficaci al fine di poter riparare ai danni che si verificano.

In una seconda parte sono descritte alcune buone pratiche raccolte direttamente dai club professionali delle confederazioni Fifa (Confederazione Asiatica, Confederazione Africana, Confederazione Sud Americana e Uefa).

In relazione alle diverse buone pratiche, vengono elaborate delle proposte di iniziative e interventi *ad hoc* per fare fronte alle diverse questioni emerse nella parte precedente.

Infine, nell'ultima parte sono contenute dieci raccomandazioni in linea con i dieci principi de *I diritti dei bambini, degli adolescenti nello sport* (consultabile qui: <https://www.datocms-assets.com/30196/1621505164-i-diritti-e-lo-sport-24651.pdf>).



RECOVERING LEARNING : ARE CHILDREN AND YOUTH ON TRACK IN SKILLS DEVELOPMENT?

The Education Commission,
UNICEF

620 Istruzione

Recovering learning : are children and youth on track in skills development? / The Education Commission, UNICEF ; the report was produced by Anna Alejo and Haogen Yao ; under the overall guidance of Robert Jenkins and Liesbet Steer. - New York : UNICEF, July 2022. - 1 risorsa online (38 pagine) : illustrazioni, grafici. - PDF. - 4,76 MB. - Ultima consultazione: 15/07/2022. - ISBN 9789280653618.

Soggetto

Alunni e studenti – Apprendimento
– Qualità – Valutazione – Rapporti di ricerca

Download

https://www.unicef.org/media/123626/file/UNICEF_Recovering_Learning_Report_EN.pdf.pdf

Link record

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1336001383>

Il rapporto vuole fornire una visione completa sul livello delle competenze raggiunte da bambini e bambine e ragazzi e ragazze ed evidenzia come la maggior parte di loro non sta sviluppando l'intera gamma di competenze di cui avrebbe bisogno per vivere una vita piena e dignitosa.

A livello globale, scarsi livelli di sviluppo delle competenze possono essere riscontrati in tutti i Paesi appartenenti ai diversi gruppi definiti in base al reddito nazionale, ma sono particolarmente evidenti nei Paesi a reddito medio e basso, dove risiedono più della metà dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze del mondo.

Nel documento si evidenzia però che il quadro che emerge potrebbe essere solo la punta dell'iceberg, poiché emerge la necessità di ampliare e migliorare i dati e renderli maggiormente inclusivi.

Avere una visione completa dei progressi nello sviluppo delle competenze è più cruciale che mai in questo momento, considerando le perdite sostanziali e le crescenti disuguaglianze rilevate a seguito della chiusura delle scuole a causa della emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19.

Il recente rapporto dell'Unicef *Where we are on education recovery*, pubblicato in collaborazione con l'Unesco e la Banca mondiale, rivela che un quarto dei Paesi a basso reddito intervistati non dispone dei dati sul rientro a scuola degli studenti e solo la metà dei Paesi a basso reddito ha un piano in atto per misurare il livello di apprendimento dopo la riapertura della scuola.

Per recuperare il tempo perduto nel campo dell'istruzione, i Paesi dovranno agire in base a un rapido piano per il recupero e l'accelerazione dei processi di apprendimento che preveda i seguenti ambiti di intervento: raggiungere ogni bambino e ogni bambina e riuscire a portarli e tenerli dentro la scuola; valutare regolarmente i livelli di apprendimento; dare priorità all'insegnamento dei fondamentali per l'apprendimento; aumentare l'efficienza del sistema istruzione in generale, anche attraverso interventi per il recupero delle competenze, e sviluppare la salute e il benessere psicosociali.

Con molti bambini e bambine e ragazzi e ragazze già indietro nell'apprendimento e nello sviluppo delle competenze anche prima della pandemia, occorre agire immediatamente prima che sia troppo tardi per invertire l'impatto delle interruzioni dell'istruzione legate all'emergenza sanitaria creata dalla pandemia da Covid-19. A questo proposito, viene evidenziato come sia necessario aumentare il sostegno alla trasformazione dell'istruzione,

mobilitando ulteriori risorse e investimenti più efficaci, anche attraverso strumenti innovativi come l'International Finance Facility for Education (IFFEd) che può moltiplicare le risorse disponibili, soprattutto lì dove sono scarse, come è stato sottolineato nelle conclusioni del Forum globale sull'educazione del 2022.

In risposta a queste sfide, l'Unicef, GenU e i suoi partner stanno lavorando attivamente, per una maggiore completezza e inclusione, a diverse misure di sviluppo delle competenze, come il progetto *Covid-19: Monitoraggio degli impatti sui risultati dell'apprendimento (Milo)*, per misurare i risultati dell'apprendimento in sei Paesi africani; l'introduzione del modulo MICS, *Foundational Learning Skills*, che riguarda sia bambini, bambine, ragazzi e ragazze in entrata sia coloro fuori dalla scuola, di età compresa tra 7 e 14 anni; il modulo *Mass Media* e ICT, che raccoglie dati sulle competenze ICT tra i giovani; il *Learning Data Compact*, che mira ad aumentare la disponibilità dei dati sulla valutazione dell'apprendimento nei Paesi a basso reddito; il *World Skills Clock*, che fornisce stime, proiezioni e visualizzazioni delle abilità di sviluppo tra i giovani; *Life Skills and Citizenship Education*, nella regione del Medio Oriente e del Nord Africa e il *Southeast Asia Primary Learning Metrics*, entrambi questi strumenti introducono approcci standardizzati alla misurazione delle abilità trasferibili.

L'Unicef, quindi, impegnato a migliorare la raccolta dati e la valutazione, vuole implementare la visione dell'iniziativa *Reimagine Education* ossia che ogni bambino, bambina, ragazzo e ragazza possa sviluppare l'intera gamma di competenze necessarie per avere successo a scuola, nel lavoro e nella vita.

I NOSTRI ANTE- NATI

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presentano libri pubblicati nei decenni passati con l'intento di valorizzare quelle opere che hanno contribuito a determinare un "sapere comune" di nozioni e conoscenze sull'infanzia e l'adolescenza. Questi volumi hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica e comunque offrono una prospettiva storica sulla materia. Il titolo I nostri antenati richiama l'opera di Italo Calvino e il suo tentativo di comprendere la propria contemporaneità attraverso lo sguardo di chi ci ha preceduto. La gran parte dei volumi segnalati appartiene ai fondi speciali della Biblioteca Innocenti.



630 Didattica. Insegnanti

Winnetka : storia e significato di un esperimento pedagogico / Carleton W. Washburne ; traduzione di Olga Devoto.
- Firenze : La nuova Italia, 1960 (ristampa 1969). - VII, 182 pagine, [9] carte di tavole, [1] tavola ripiegata ; 20 cm.
- (Educatori antichi e moderni ; 163).

Soggetto

Metodi didattici

Link record

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/797746601>

Carleton Wolsey Washburne (1889-1968), pedagogista statunitense, è considerato uno dei più autorevoli esponenti dell'educazione attiva (o nuova).

In questo volume Washburne ricostruisce la storia del cosiddetto Piano di Winnetka, un metodo d'individualizzazione dell'insegnamento che egli attuò a Winnetka, sobborgo di Chicago, in qualità di soprintendente scolastico. L'esperimento pedagogico inizia nel 1912 quando alcuni cittadini di Winnetka, riunitisi per aprire una scuola privata per i loro figli, decidono invece di impegnarsi per migliorare la qualità delle scuole pubbliche. A tal fine, nel 1914, nominano come soprintendente alle scuole E. N. Rodhes, sotto la cui amministrazione vengono attuati diversi miglioramenti, come l'introduzione del lavoro manuale, la creazione di una biblioteca scolastica, l'organizzazione di una classe speciale per bambini e bambine con difficoltà, la valorizzazione della musica e delle materie artistiche. Nel 1919 Rodhes viene sostituito da Washburne che, come direttore scolastico e come insegnante in una classe speciale per alunni disabili, aveva già avuto modo di mettere in pratica il principio dell'individualizzazione

dell'insegnamento, basato sul rispetto delle differenze e dei ritmi di apprendimento di ogni studente.

Washburne descrive, quindi, con precisione come a Winnetka è arrivato a definire il suo metodo di lavoro e il percorso verso l'insegnamento individuale di tutte le discipline scolastiche (a partire dall'aritmetica e dalla lettura – le più ostiche – fino alla calligrafia, all'ortografia, alla grammatica e alla composizione), anche con l'ausilio di specifici strumenti di lavoro e di valutazione delle capacità degli allievi e dei risultati ottenuti.

In questo sistema appaiono fondamentali, da un lato, le riunioni periodiche con gli insegnanti, che sono alla base di un'organizzazione scolastica partecipata e democratica; dall'altro, il coinvolgimento personale dell'allievo nel suo processo di apprendimento, grazie all'uso di materiali autodidattici adatti al suo livello di comprensione e di un sistema di autocorrezione.

Quando l'allievo ritiene di aver imparato accede alla prova vera e propria, corretta dal docente, che gli consentirà di passare agli apprendimenti successivi. Il passaggio da un livello di apprendimento a quello successivo avviene dopo un controllo statistico; i progressi nell'apprendimento vengono annotati in modo molto preciso sul registro dei progressi, che viene mostrato sia allo studente che alla sua famiglia. Gli alunni che raggiungono i risultati previsti dal programma annuale, pur restando nella loro classe, possono mettersi alla prova con il programma della classe successiva; quelli dotati di tempi di apprendimento lenti non sono bocciati, ma restano nella loro classe e proseguono nel loro percorso. L'insegnamento individuale e il metodo dell'autoapprendimento sono finalizzati a far acquisire agli allievi competenze di base comuni e

occupano i due terzi del loro tempo scolastico; il restante tempo scolastico è dedicato, invece, alle attività creative e collettive (come l'ascolto della musica, la redazione e la stampa del giornale scolastico, le riunioni di studio) che mirano a stimolare negli alunni la propria individualità e a svilupparne le competenze sociali.

A Winnetka occupano un posto di rilievo anche l'educazione e l'istruzione dei ragazzi e delle ragazze con ritardo mentale o disadattati, destinati, di norma, a frequentare le classi speciali.

I principi e i metodi dell'insegnamento individuale vengono applicati con successo per inserire questi ragazzi e queste ragazze nelle classi normali.

Viene, inoltre, istituita una classe specifica per bambini e bambine sordomuti, che per le attività creative di gruppo frequentano le classi normali. Parallelamente a queste innovazioni, a supporto degli insegnanti, viene allestito un centro psicologico.

Nel sistema realizzato da Washburne, inoltre, la scuola materna aperta ai bambini e alle bambine dai 3 anni di età è considerata fondamentale per il loro sviluppo armonioso e per aiutare i genitori a svolgere al meglio la loro funzione educativa.

Altrettanto importanti, per il buon funzionamento della scuola e per il successo scolastico degli studenti, sono considerati i rapporti con la comunità e con le famiglie, gestiti rispettivamente attraverso il consiglio scolastico e l'associazione fra genitori e insegnanti. Infine, per garantire la qualità dell'insegnamento, a Winnetka viene realizzato un sistema articolato di selezione e formazione degli insegnanti che porta all'inaugurazione nel 1932 del Graduate Teachers College, una scuola di formazione per insegnanti.

WINNETKA : STORIA E SIGNIFICATO DI UN ESPERIMENTO PEDAGOGICO

Carleton W. Washburne



IL METODO DELLE SORELLE AGAZZI PER LA SCUOLA MATERNA: (STORIA, PRINCIPI PEDAGOGICI E DIDATTICA)

Aldo Agazzi

644 Scuole dell'infanzia

Il metodo delle sorelle Agazzi per la scuola materna : (storia, principi pedagogici e didattici) / Aldo Agazzi. - Edizione 2.

- Brescia : La Scuola, 1955 (ristampa 1962).
- 223 pagine, [6] carte di tavole : fotografie ; 22 cm. - (Infanzia e educazione).
- Bibliografia: pagine 192-223.

Soggetto

Metodo Agazzi – Scuole dell'infanzia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/797279154>

Aldo Agazzi (1906-2000), autore del testo *Il metodo delle sorelle Agazzi*, fu docente universitario e scrittore.

Nel 1942 pubblicò uno studio sull'esperienza pedagogica promossa da Rosa Agazzi e dalla sorella Carolina. Il metodo delle sorelle Agazzi (che non erano parenti, ma solo omonime dello studioso bergamasco) fu sostenuto dall'autore stesso come un'alternativa cattolica e popolare al metodo di Maria Montessori, interpretato, in modo non del tutto imparziale, come più incline a raccogliere sensibilità culturali laico-scientifiche e destinazioni sociali elitarie.

Il metodo educativo delle sorelle Agazzi inaugura – assieme, appunto al metodo montessoriano – l'era dell'attivismo italiano, corrente pedagogica nata all'inizio del XX secolo, fondata sull'idea che al centro dell'apprendimento ci sia l'esperienza e che il bambino e la bambina non siano più spettatori ma attori del processo formativo.

Rosa (1866-1951) e Carolina Agazzi (1870-1945), note come "le sorelle Agazzi", hanno cambiato l'idea di scuola, sia in Italia che all'estero.

Rosa e Carolina hanno coniato il termine "scuola materna" nel 1895.

Oggi, dopo 30 anni dagli orientamenti pedagogici del 1991, nonostante le indicazioni ministeriali definiscano "scuola dell'infanzia" il periodo di frequenza in una struttura educativa dai 3 ai 6 anni, è universalmente accettato e maggiormente utilizzato il termine scuola materna, il quale resiste al tempo, alle mode e alle nuove indicazioni.

Non dimentichiamo, inoltre, che tale dicitura verrà ripresa nel 1968 con la legge n. 444, che istituirà le scuole di Stato per l'infanzia.

L'attività di Rosa e Carolina ha inizio a Nave, nei pressi di Brescia, tra il 1889 e il 1890. Le due sorelle, dopo aver compiuto gli studi magistrali, danno inizio alla loro pedagogia fondata su cose semplici ed efficaci. A Rosa sono affidati gli alunni della scuola elementare, a Carolina quelli più piccoli dell'asilo.

Lo scenario socioculturale dell'epoca non è dei più semplici. La popolazione non può certo definirsi colta; appare, invece, dedita al lavoro piuttosto che all'educazione. Le prime aule sono stalle con arredi e materiali scolastici inadeguati e improvvisati. Nonostante la situazione, le due insegnanti non si danno per vinte, anzi, portano avanti con zelo la loro missione educativa.

Dopo aver frequentato studi magistrali, danno inizio al loro percorso di insegnamento a Nave, in provincia di Brescia, a cavallo fra 1889 e 1990 in una borgata disagiata.

Nel 1895 Rosa e Carolina si trovano a Mompiano dove creano una scuola materna coerente con il loro metodo.

Al centro di ogni fare e agire ci sono sempre il bambino e la bambina; il metodo diviene il percorso principale dell'apprendimento.

L'insegnante viene denominata educatrice e agisce indirettamente: pur

rispettando la spontaneità dei bambini e delle bambine, organizza e predispone ambienti e situazioni. L'educatrice deve poter favorire le esperienze in modo tale che i bambini e le bambine apprendano in maniera diretta e spontanea usando metodologie didattiche come il contatto con la natura e il "museo delle cianfrusaglie", una sala adibita a museo che raccoglie materiali ritrovati dai bambini e dalle bambine come spaghi, rocchetti e sassolini. Queste venivano definite dalle due sorelle "cianfrusaglie senza brevetto", perché erano materiali che i bambini e le bambine stessi ritrovavano e che servivano affinché anche il materiale didattico stesso non fosse preordinato e prestabilito, come invece avveniva nel metodo didattico pensato da Maria Montessori.

Vi erano poi i "contrassegni": immagini di oggetti di uso comune che contrassegnano le proprietà dei beni individuali dei bambini e delle bambine e che avevano lo scopo di abituarli a parole sempre più lunghe e complesse.

I principi pedagogici delle sorelle Agazzi vengono sintetizzati in diversi testi che circolarono in Italia e, in seguito, anche in Europa: dal primo libro *La lingua parlata* del 1898 a *Bimbi cantate!* del 1911, agli ultimi testi *Guida delle educatrici dell'infanzia* del 1929 e *Note di critica didattica* del 1942.

Rosa e Carolina continuarono la loro importante opera divulgativa anche dopo il primo conflitto mondiale, conducendo corsi di formazione e aggiornamento per il personale scolastico. Grazie a Rosa e Carolina Agazzi, la pedagogia dedicata alla prima infanzia è cambiata radicalmente; ne è la prova il fatto che, a distanza di decenni, i loro principi resistono e sono ancora seguiti da educatrici ed educatori di tutto il mondo.



Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodeglinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodeglinnocenti.it

